

COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto



PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

PI - Piano degli Interventi - Variante 14

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

Relazione Programmatica

PROGETTAZIONE

Paolo Furlanetto
Matteo Gobbo

SINDACO

Stefano Soldan

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Giuseppe Negri

SERVIZIO URBANISTICA

Natale Grotto
Roberto Favero

SEGRETARIO

Rosario Cammilleri

Pieve di Soligo, dicembre 2018



COMUNE DI PIEVE DI SOLIGO

Provincia di Treviso
Regione del Veneto

PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE
PI - Piano degli Interventi – Variante 14

RELAZIONE PROGRAMMATICA

RELAZIONE PROGRAMMATICA

SOMMARIO

1.	PREMESSA	pag. 2
2.	GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 14 AL PI	pag. 4
3.	I CONTENUTI DELLA VARIANTE 14 AL PI	pag. 6
4.	LE MODIFICHE AL PI OGGETTO DI VARIANTE 14	pag. 8
5.	COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA, SISMICA E AMBIENTALE	pag. 34
6.	GLI ALLEGATI ALLA VARIANTE 14 AL PI	pag. 38

1. PREMESSA

La presente Relazione Programmatica è parte integrante del Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo, ossia della parte operativa del nuovo Piano Regolatore Comunale, costituito da PAT e da PI.

L'art. 12 della Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23.04.2004 ("Norme per il Governo del Territorio") nel definire il nuovo sistema di pianificazione del territorio comunale articola il piano regolatore comunale in 2 distinti livelli di pianificazione e cioè "disposizioni strutturali" contenute nel piano di assetto del territorio (PAT) e "disposizioni operative" contenute nel piano degli interventi (PI)

Il Comune di Pieve di Soligo è dotato di Piano di Assetto del Territorio Comunale (PAT): con deliberazione della Giunta Provinciale n. 331 del 22.11.2010 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della LR 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) e lo stesso è entrato in vigore il 02/01/2011.

Il Comune di Pieve di Soligo è dotato di Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (PATI "Quartiere del Piave"): con deliberazione di Giunta Provinciale n. 128 del 09/04/2013 è stata ratificata, ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale denominato "Quartier del Piave" e lo stesso è entrato in vigore il 24/05/2013;

Il Comune di Pieve di Soligo è dotato del Piano degli Interventi, così come approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 30/10/2012 e vigente dal 24/11/2012;

La Regione del Veneto ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), che costituisce il **quadro di riferimento** per la pianificazione locale, in conformità con le indicazioni della **programmazione socio-economica** (Piano Regionale di Sviluppo), con DGR n. 372 in data 17 febbraio 2009, ai sensi degli articoli 4 e 25 della LR 11/2004. Con DGR 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata una variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della **valenza paesaggistica** (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

La Regione del Veneto ha, inoltre, approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), con DGR n. 1137 in data 23 marzo 2010, precedentemente adottato dal Consiglio Provinciale, con Delibera n. 25/66401/2008 del 30 giugno 2008, ai sensi degli articoli 22 e 23 della LR 11/2004. Con DGR 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata una variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della **valenza paesaggistica** (Bollettino ufficiale n. 39 del 3 maggio 2013).

Rientra tra le finalità dell'Amministrazione Comunale procedere all'adeguamento degli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale e urbanistica, tra cui in primis il PI, per rispondere ad esigenze specifiche avanzate da parte di privati cittadini e ditte, che rivestono un rilevante interesse pubblico, per la necessità di approfondire alcuni tematismi puntuali e/o adeguamenti di Legge. Sulla base di tali presupposti e stante la completa vigenza del PAT e del PI, L'Amministrazione comunale ha intrapreso un percorso di adeguamento dello strumento urbanistico operativo (PI), con le procedure definite dell'art. 18 della LR 11/2004.

In tale quadro programmatico e ai fini di aggiornare e adeguare il PI, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere con una ulteriore variante al Piano degli Interventi al fine di rispondere alle esigenze della popolazione e delle ditte presenti nel territorio comunale nell'ottica di proseguire nell'azione di aggiornamento e di adeguamento dello strumento urbanistico generale.

La presente relazione, nel rispetto dei principi, degli obiettivi e delle linee guida, dettati dal PAT e dal PATI, contiene una serie di risposte puntuali alle esigenze che si sono manifestate nel periodo successivo all'approvazione del primo PI generale e alle quali l'Amministrazione comunale intende dare immediata attuazione, considerando che il Piano Regolatore Comunale è da intendersi "strumento urbanistico dinamico" e in grado di rapportarsi costantemente con la realtà che è continua evoluzione e che esige risposte in tempi certi e con procedure semplici e chiare.

In questo quadro programmatico entro il quale il Comune di Pieve di Soligo intende operare, il PI va quindi inteso come "**piano processo**", che potrà evolversi, completarsi e aggiornarsi, anche per fasi e tempi successivi, in modo da rapportarsi costantemente con l'evoluzione e le trasformazioni della società civile.

Va chiarito che il Piano Regolatore Comunale del Comune di Pieve di Soligo, formato da Piano di Assetto del Territorio sia comunale che intercomunale e da Piano degli Interventi è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica in modo completo e coerente. Pertanto tutte le scelte insediative già previste dal PI, comprese eventuali nuove trasformazioni e integrazioni previsionali, coerenti con il PAT - PATI sono state già sottoposte a VAS, nei limiti e nelle quantità previste dal dimensionamento e comprese nella SAT trasformabile. Le modifiche incluse in questa variante parziale al PI rientrano tra questi limiti e devono quindi intendersi già valutate e quindi escluse dall'applicazione della procedura VAS di cui alla DGR 791/2009 e di cui al dLgs 152/2006 e s.m.i.

Le azioni di Piano, così come delineate nella loro veste strutturale all'interno dei "sistemi" in cui il territorio è stato suddiviso, si articolano per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Gli ATO al loro interno individuano e dettano prescrizioni ed indicazioni per: a) la città storica, b) la città consolidata, c) la città di trasformazione, d) la città diffusa e il territorio agricolo. I sistemi territoriali sono parti di territorio definite sulla base delle conoscenze relative all'ambiente, alla storia, alla cultura, agli insediamenti, alle attività. Anche il PI, nelle sua previsioni operative, si confronta e si articola nei sistemi ambientale - paesaggistico, insediativo e relazionale, ove, per ciascun sistema, vengono definite specifiche regole e procedure operative.

IL Comune di Pieve di Soligo, nell'ambito della formazione del PI ha quindi avviato anche le fasi di informazione e di concertazione che sono proseguite anche in sede di successive varianti, in particolare in seguito all'entrata in vigore della LR 16 marzo 2015, n. 4 "Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali", che all'articolo 7 ha introdotto le "Varianti verdi" e con l'entrata in vigore della LR 6 giugno 2017, n. 14 "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 - Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, che ha avviato la riduzione del consumo di suolo e quindi ridotto la capacità edificatoria prevista dal PRC.

Con l'entrata in vigore della Legge Regionale 14/2017, sul contenimento del consumo di suolo, il comune di Pieve di Soligo ha puntualmente ridefinito gli ambiti di urbanizzazione consolidata, anche sulla base dell'aggiornamento dello stato di fatto, in coerenza con il PAT - PATI e con i criteri fissati all'art. 2 "definizioni" comma 1 lettera e) della LR 14/2017.

Per ambiti di urbanizzazione consolidata si intende: l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

In coerenza con tale definizione, gli ambiti di tessuto consolidato comprendono, a titolo esemplificativo e con riferimento allo strumento urbanistico comunale vigente, le seguenti zone di piano:

- zone A, A1;
- zone B;
- zone C1;
- zone C2 (realizzate o con strumento urbanistico attuativo approvato);
- Zone C3;
- zone D (realizzate o con strumento urbanistico attuativo approvato);
- zone Es (sottozone di riqualificazione e riconversione);
- zone Fa - Fb - Fc - Fd - Fe (realizzate o con iter amministrativo avviato);
- aree a parco privato.

Si richiama l'articolo 12 – Disposizioni finali:

1. Sono sempre consentiti sin dall'entrata in vigore della presente legge ed anche successivamente, in deroga ai limiti stabiliti dal provvedimento della Giunta regionale di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a):

- a) gli interventi previsti dallo strumento urbanistico generale ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata;
- b) gli interventi di cui agli articoli 5 e 6, con le modalità e secondo le procedure ivi previste;

- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) gli interventi di cui al Capo I della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 55 "Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante";
- e) gli interventi di cui all'articolo 44 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;
- f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;
- g) gli interventi di cui alla legge regionale 8 luglio 2009, n. 14 "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche", le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dal presente Capo;
- h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC), nei piani di area e nei progetti strategici di cui alla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

La presente Variante 14 al PI non prevede alcun incremento significativo di capacità edificatoria e quindi nessuna nuova occupazione di suolo agricolo, ma come riportato nei punti successivi della presente relazione, prevede unicamente modifiche che ricadono all'interno o a margine del tessuto consolidato.

Con determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio n. 589 del 06.10.2017 è stato affidato l'incarico per la redazione della variante urbanistica al piano degli interventi allo studio Treviplan di Treviso con sede in Via G.G. Felissent, 33 nelle persone del dott. Paolo Furlanetto in qualità di urbanista e del dott. Matteo Gobbo, in qualità di pianificatore.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare i contenuti e le fasi di redazione della nuova variante allo strumento urbanistico del Comune di Pieve di Soligo, denominata Variante n. 14 al PI, delineando i principi fondanti e le linee guida sulle quali si è fondata la stesura del piano.

La presente Variante 14 al Piano degli Interventi costituisce un ulteriore apporto di perfezionamento dello strumento urbanistico che, in accordo e in attuazione al PAT e al PATI vigenti, forma e completa il Piano Regolatore Comunale (PRC) redatto ai sensi della nuova legge urbanistica regionale.

Il PI e quindi anche la presente variante 14, si colloca in una cornice pianificatoria costituita da:

- a livello regionale dal nuovo PTRC;
- a livello provinciale dal PTCP.

2. GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE 14 AL PI

Il Documento Programmatico preliminare del PI è l'atto predisposto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi, nonché gli effetti attesi e auspicati della pianificazione comunale.

Il documento preliminare al PI delinea i contenuti e le modalità di formazione del Piano degli Interventi, al quale è affidato il compito di specificare e attuare la strategia di trasformazione territoriale definita nel Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Quartier del Piave" e del PAT del Comune di Pieve di Soligo, conformando la disciplina urbanistica di dettaglio alle direttive, prescrizioni e vincoli da questi stabiliti, all'interno del quadro normativo definito dalla Legge Urbanistica Regionale e dalle altre normative sovraordinate.

Il Documento del Sindaco, aggiornato alle varianti 13 (già approvata e quindi vigente, contenente la regolamentazione delle sale scommesse e da gioco dedicate alla videolottery, ai sensi della LR 30/2016, art. 54 comma 5), e 14 (oggetto in parte del presente procedimento), è stato presentato e illustrato all'Assemblea Consiliare nel corso del Consiglio Comunale poi deliberato con DCC n. 49 nella seduta del 12 dicembre 2017 e in occasioni di incontri pubblici e di tavoli di concertazione, tra cui la presentazione assembleare del 14 novembre 2017 presso la sala Auditorium Battistella Moccia in Piazza Vittorio Emanuele.

Con la presente Variante 14 al PI si dà quindi corso ad alcuni adeguamenti coerenti con quanto contenuto nel documento, ed in particolare d una serie di modifiche oggetto di istanza da parte di cittadini e di ditte operanti nel territorio comunale.

Con successivi adeguamenti al piano saranno affrontati anche gli altri temi già avviati e parzialmente affrontati con le precedenti varianti al PI.

Le azioni di Piano, così come delineate nella loro veste strutturale all'interno dei "sistemi" in cui il territorio è stato suddiviso, si articolano per Ambiti Territoriali Omogenei (ATO). Gli ATO al loro interno individuano e dettano prescrizioni ed indicazioni per: a) la città storica, b) la città consolidata, c) la città di trasformazione. I sistemi territoriali sono parti di territorio definite sulla base delle conoscenze relative all'ambiente, alla storia, alla cultura, agli insediamenti, alle attività.

Il PATI e il PAT che, essendo strumenti d'indirizzo e di coordinamento non producono effetti conformativi della proprietà per le parti non oggetto di vincolo, per ogni sistema hanno precisato gli obiettivi da perseguire, le prescrizioni precettive e vincolanti, gli indirizzi, i parametri, le salvaguardie da rispettare e da applicare nella predisposizione del successivo Piano Operativo ossia degli Interventi.

Le azioni di piano si esplicano attraverso le previsioni contenute nello strumento e che disciplinano gli interventi diretti a:

- a) salvaguardare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale;
- b) riordinare e riqualificare la struttura insediativa consolidata e diffusa;
- c) migliorare il sistema delle infrastrutture urbane e territoriali.

A tale scopo, i contenuti del PI vengono articolati nei sistemi ambientale – paesaggistico, insediativo e relazionale; per ciascun sistema vengono definite specifiche regole operative.

3. I CONTENUTI DELLA VARIANTE 14 AL PI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, Il Piano degli Interventi provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta Regionale Veneta ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b) della LR n. 11/2004;
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14 della LR n. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici e i parametri edilizi e urbanistici;
- e) definire le modalità e i tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione, di cui al decreto legislativo n. 259 del 2003 e successive modificazioni, da realizzare o riqualificare;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento, anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37 della LR n. 11/2004;
- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43 della LR n. 11/2004;
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

La presente **variante 14 al PI – 2018**, che come più sopra indicato, si propone unicamente di dar corso ad una serie di istanze puntuali che nel frattempo sono pervenute al protocollo comunale.

Si tratta di un'operazione di manutenzione utile e necessaria che riguarda sia ambiti territoriali ricadenti all'interno del tessuto consolidato, sia porzioni di territorio agricolo, sia aspetti normativi e regolamentari, tutti, in ogni caso in sintonia con la LR 14/2017, tenuto conto che va sempre considerato che le operazioni di adeguamento e di aggiornamento del PI, all'interno del quadro pianificatorio costituito dal PAT – PATI e dai Piani Provinciale e Regionale, rappresentano una operazione di manutenzione "fisiologica" che è stata assunta il Piano Operativo, quale "Piano Processo", e la fase di concertazione è, di fatto, sempre aperta.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, Il Piano degli Interventi provvede a:

- a) suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 50, comma 1, lettera b);
- b) individuare le aree in cui gli interventi sono subordinati alla predisposizione di PUA o di comparti urbanistici e dettare criteri e limiti per la modifica dei perimetri da parte dei PUA;
- c) definire i parametri per la individuazione delle varianti ai PUA di cui all'articolo 20, comma 14 della LR n. 11/2004;
- d) individuare le unità minime di intervento, le destinazioni d'uso e gli indici edilizi;
- e) definire le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente da salvaguardare;
- f) definire le modalità per l'attuazione degli interventi di trasformazione e di conservazione;
- g) individuare le eventuali trasformazioni da assoggettare ad interventi di valorizzazione;
- h) definire e localizzare le opere e i servizi pubblici e di interesse pubblico nonché quelle relative a reti e servizi di comunicazione;
- i) individuare e disciplinare le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento anche mediante l'eventuale riconoscimento di crediti edilizi di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 36 e l'utilizzo di eventuali compensazioni di cui all'articolo 37;

- j) dettare la specifica disciplina con riferimento ai centri storici, alle fasce di rispetto e alle zone agricole ai sensi degli articoli 40, 41 e 43;
- k) dettare la normativa di carattere operativo derivante da leggi regionali di altri settori con particolare riferimento alle attività commerciali, al piano urbano del traffico, al piano urbano dei parcheggi, al piano per l'inquinamento luminoso, al piano per la classificazione acustica e ai piani pluriennali per la mobilità ciclistica.

Le fasi di formazione e l'iter di approvazione

Il Piano degli Interventi (PI) viene adottato e approvato dal Consiglio Comunale.

Entro otto giorni dall'adozione, ha avvio la fase di pubblicazione durante la quale il piano viene depositato a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede comunale, con la possibilità di formulare delle osservazioni nei successivi 30 giorni.

Nei 60 giorni conseguenti al termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il Piano.

Copia del Piano approvato, trasmessa alla Provincia, viene depositata presso la sede del Comune per la consultazione e presso il sito del comune.

L'aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PI, altra operazione indispensabile al perfezionamento del procedimento urbanistico, va trasmesso alla Regione prima della pubblicazione del Piano.

Quindici giorni dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio e nel sito internet del Comune, il Piano diventa efficace.

Il Piano degli Interventi ha validità di cinque anni, trascorsi i quali decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché acquisite al patrimonio pubblico, le aree sottoposte ai vincoli preordinati all'esproprio.

I CONTENUTI SPECIFICI DELLA VARIANTE 14 AL PI

Di seguito sono riportate le Schede di istanza/modifica relative alle modifiche contenute nella Variante 14 al PI. La stessa Scheda riporta una valutazione tecnica relativa alla conformità/compatibilità della modifica introdotta dalla variante, riferita sia ai contenuti urbanistici, sia agli aspetti ambientali, con riferimento al PAT - PATI, al Rapporto Ambientale VAS e agli obiettivi del PI.

4. LE MODIFICHE AL PI OGGETTO DELLA VARIANTE 14

Scheda ISTANZA n. 01 (MODIFICA n.01)

Data: 27/12/2017 – Prot. n. 28707

Presentata da:

DA LOZZO Maria Rosa

via San Gaetano, 10 – Moriago della Battaglia

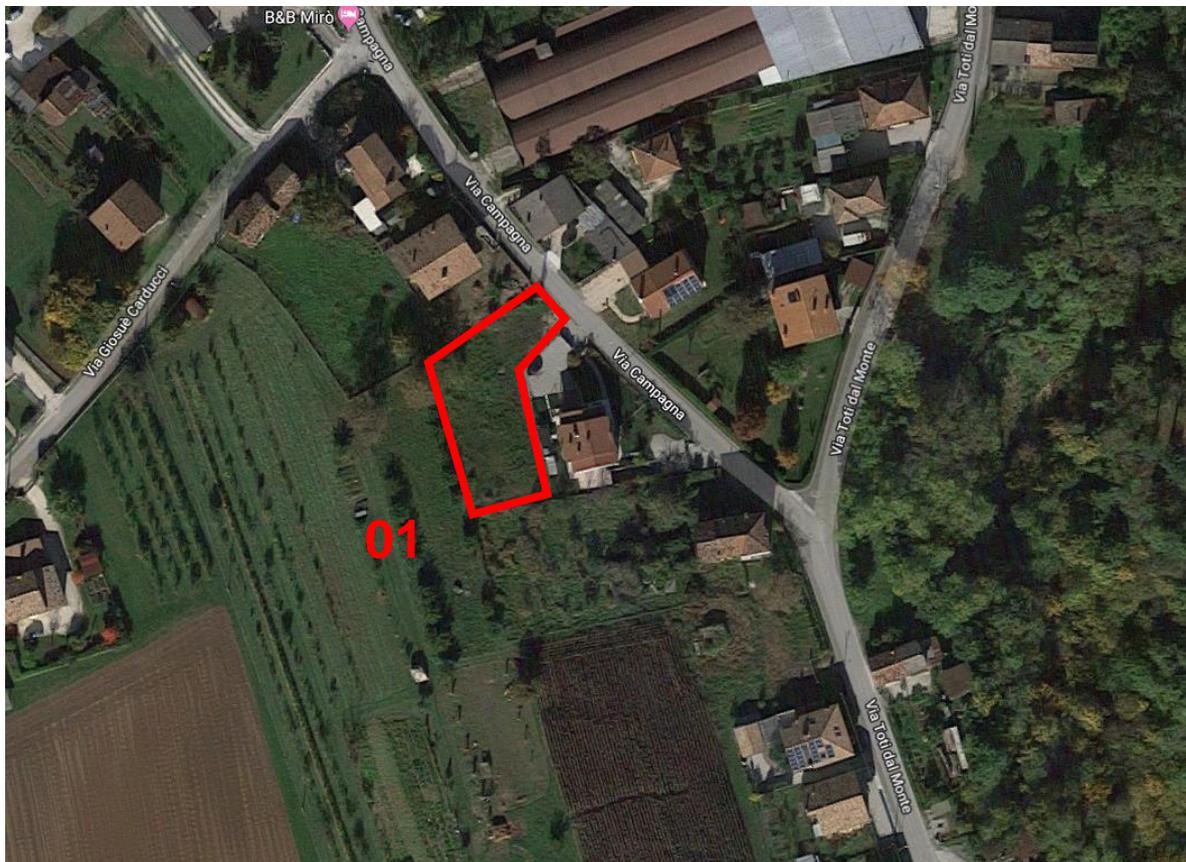
Catasto: Foglio 18, m.n. 127 parte - 1098

ZTO E (area agricola di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva parzialmente compromessa)

Via Campagna - Barbisanello

Oggetto della proposta:

Richiesta di ampliamento della ZTO C1/34 al fine di realizzare un nuovo intervento edificatorio diretto a soddisfare le esigenze abitative della propria famiglia.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

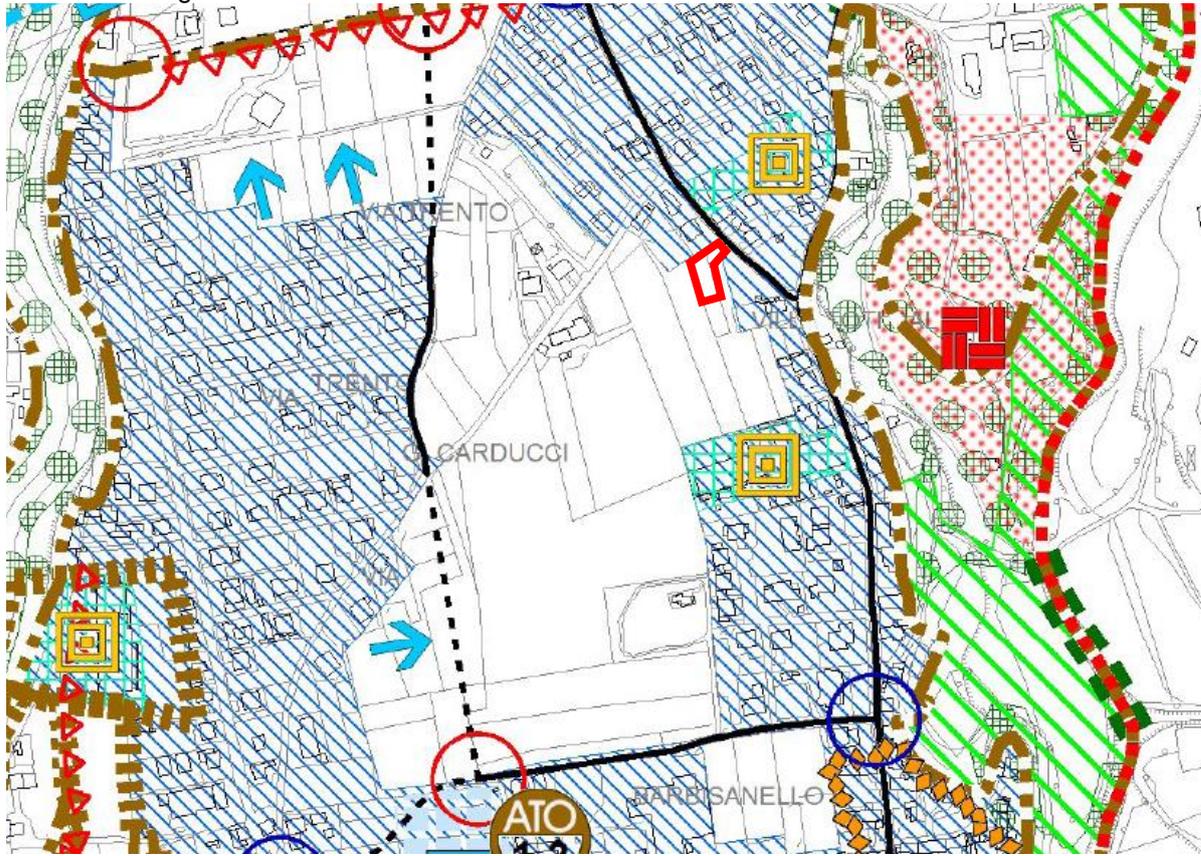
Valutato lo stato dei luoghi, verificate le previsioni del PAT (macro ambito intercluso da *aree di urbanizzazione consolidata*, viabilità e in parte interessato da *linee preferenziali di sviluppo insediativo*), tenuto conto delle contenute dimensioni dell'ampliamento richiesto, si ritiene che l'istanza possa essere accolta mediante l'ampliamento della C1/34 con applicazione del vincolo di aree a verde privato per la porzione di pertinenza scoperta relativa al fabbricato residenziale confinante.

Modifica assoggettata alla corresponsione del contributo perequativo.

Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE alle condizioni sopra espresse.

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.3.E – scala 1:2.000



Scheda ISTANZA n. 02

Data: 21/12/2017 – Prot. n. 28472

Presentata da:

Az. Agricola Eredi Franco sas

(FRANCO Geom. Francesco)

Via Capovilla, 9/A – Pieve di Soligo

Catasto: Foglio 1 m.n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 11, 17, 18, 19, 156, 162, 211, 212, 213, 214, 442, 443, 444.

ZTO E (area agricola collinare - Area Nucleo)

Oggetto della proposta:

Richiesta di modifica delle norme del PI Variante 12 in ordine al comma 56 dell'art. 40 delle NTO, ovvero deroga per le aree di proprietà dall'esclusione della possibilità del nuovo impianto a vigneto nelle aree destinate a parchi e riserve naturali, nelle aree di connessione naturalistica, nelle aree nucleo, nelle isole ad elevata naturalità, nelle aree naturalistiche e nei corridoi ecologici.

Si chiede altresì di revisionare la normativa introdotta con la Variante n.12 al PI in particolare per l'ambito collinare e la disciplina dei corridoi ecologici.

Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Le modifiche richieste, attentamente valutate, di fatto comportano una revisione dell'impianto normativo introdotto con la Variante n.12 al PI. Alla luce dell'evoluzione normativa e del dibattito in corso negli ultimi mesi a livello sovracomunale e regionale, si rinvia l'eventuale modifica parziale della disciplina relativa alla zona agricola di cui all'art. 40 commi 54-58 in attesa delle prossime Norme di Conservazione Sito UNESCO "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" – Disciplinare Tecnico (c.d. "Articolo Unico" e Linee Guida allegate).

Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Scheda ISTANZA n. 03 (MODIFICA n.06)

Data: 08/01/2018 – Prot. n. 241

Presentata da:

BIOMAN spa

(Arch CASETTA Luca)

Via Stazione, 80 – 30035 Mirano (VE)

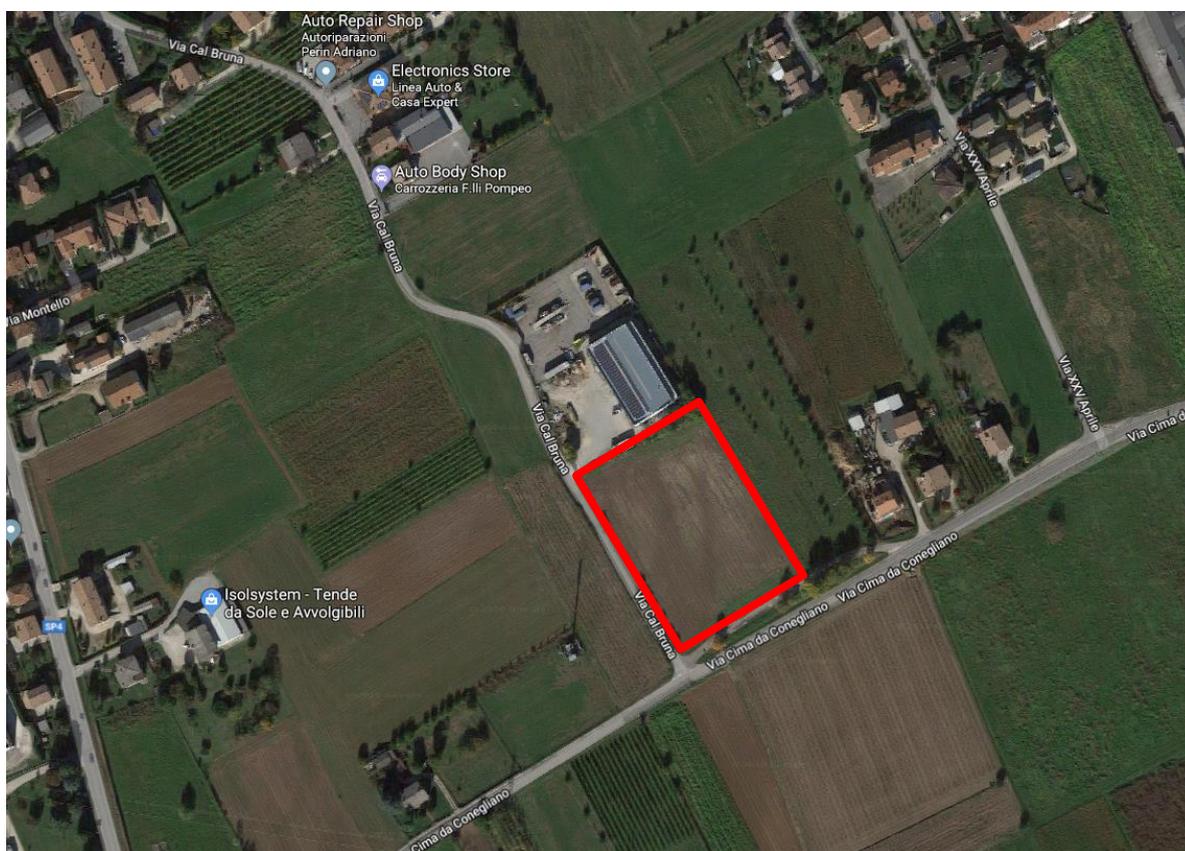
Catasto: Foglio 13 m.n. 505 e 506

ZTO E (area agricola di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa)

Via Cal Bruna – Via Cima da Conegliano

Oggetto della proposta:

Richiesta di trasformazione di un'area agricola adiacente alla Zto F già di insediamento della stessa società Bioman per ampliamento della stessa attività.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

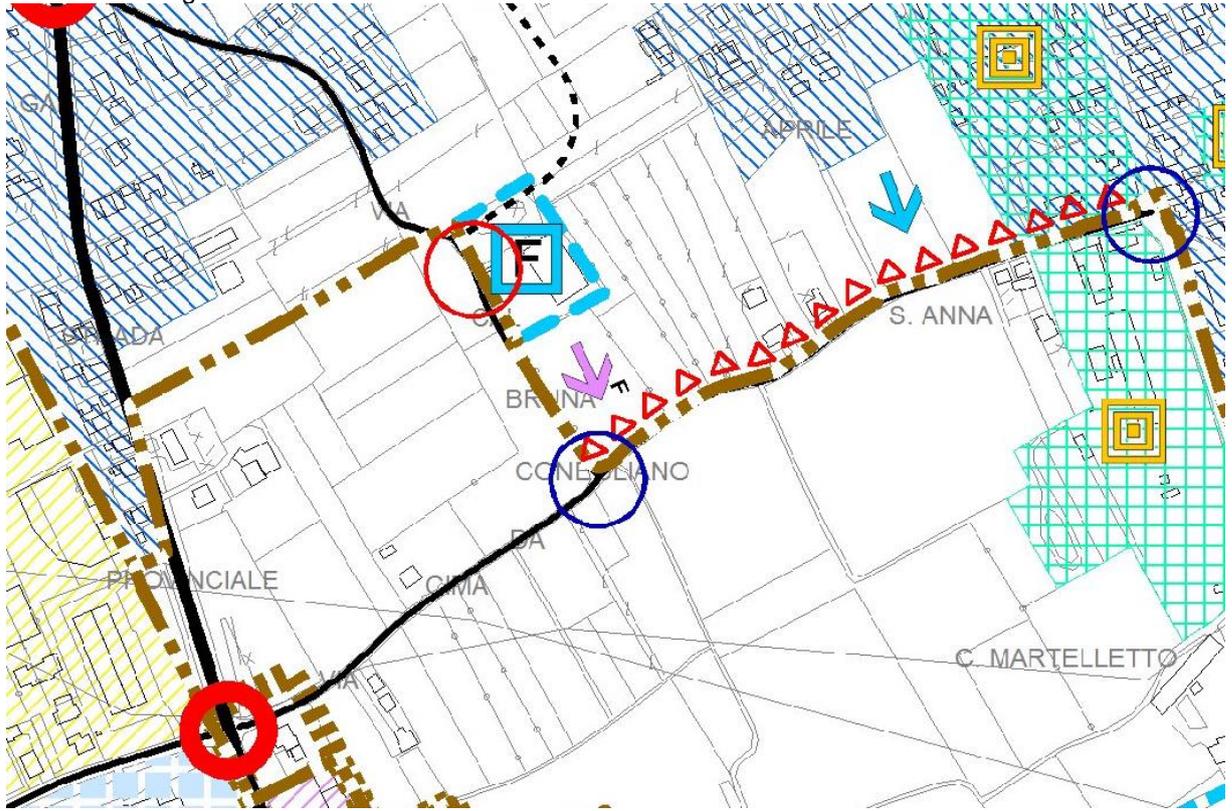
La modifica richiesta di riclassificazione da zto E a zto Fb, coerente con il PAT (*conferma e/o ampliamento delle principali attrezzature ed infrastrutture* (art. 35 NT) e *linee preferenziali di sviluppo insediativo per servizi* (art. 29 NT), può essere assentita previa predisposizione di una Scheda Normativa che definisca puntualmente le specifiche destinazioni d'uso compatibili con la zona stessa. A tal fine si ritiene che l'istanza debba essere integrata con una nota contenente la definizione e descrizione delle attività previste.

Modifica assoggettata alla corresponsione del contributo perequativo.

Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE alle condizioni più sopra espresse previa documentazione integrativa.

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.3.B – scala 1:2.000



Scheda ISTANZA n. 04

Data: 23/01/2018 – Prot. n. 1554

Presentata da:

TITTONEL Luciano, Gianpietro, Francesco e GUGEL Pierina, con TITTONEL Paolo

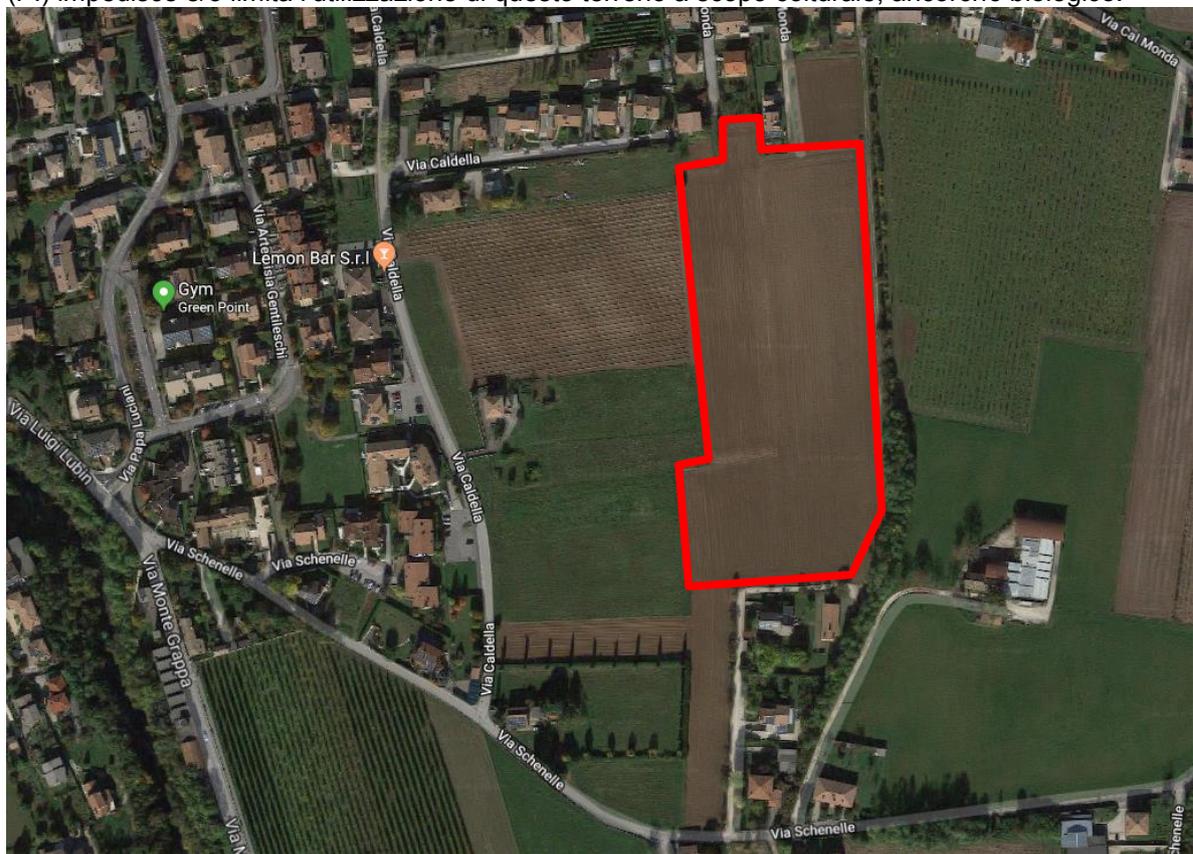
Via Schenelle, 32 – Pieve di Soligo (TV)

Catasto: Foglio 9 m.n. 2228, 2232, 2229, 2231, 925, 914, 412, 2234, 2056, 2230, 2233, 2221, 2223, 165, ecc.

ZTO E (area agricola di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa) e Aree di Connessione Naturalistica – Buffer zone via Caldella e via Schenelle

Oggetto della proposta:

Richiesta di modifica della disciplina del PRC che, con il combinato disposto degli artt. 9 (PAT) e 40 (PI) impedisce e/o limita l'utilizzazione di questo terreno a scopo culturale, ancorché biologico.



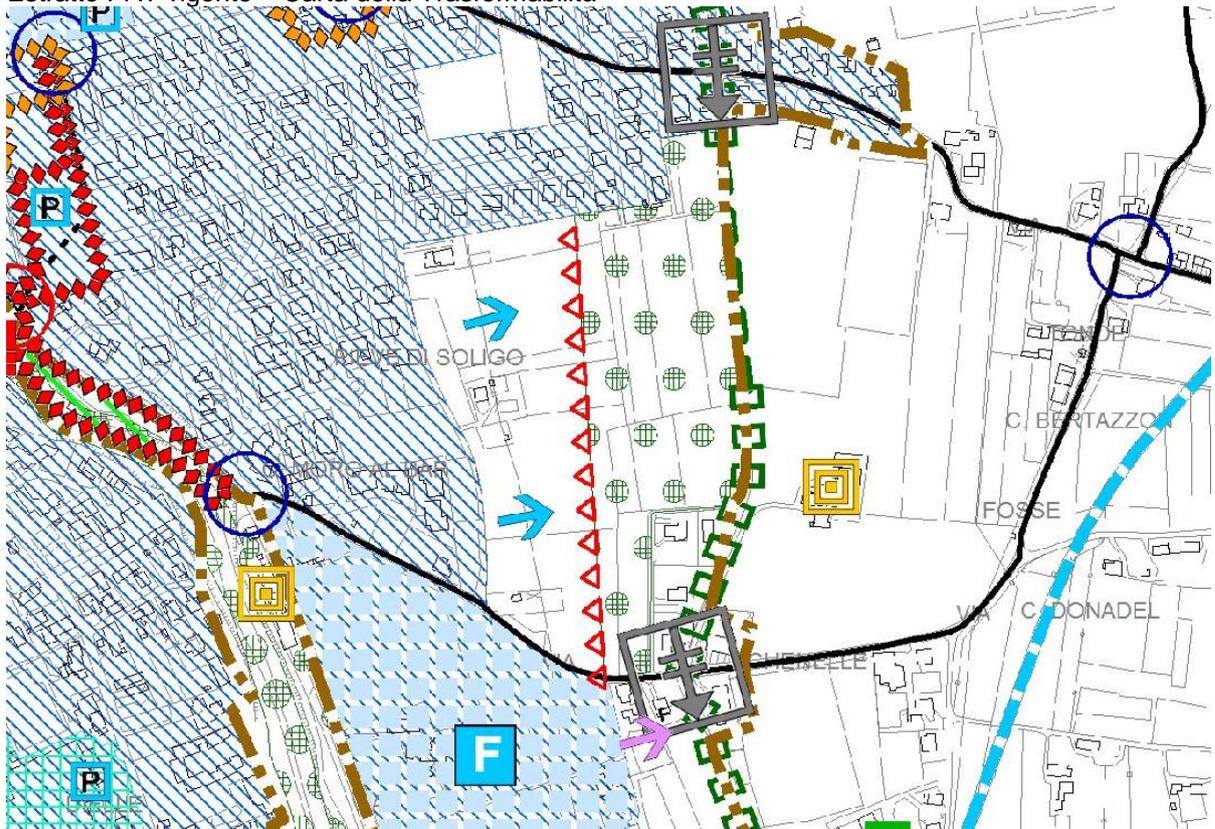
Valutazione tecnica e di sostenibilità:

La modifica richiesta non può essere assentita poiché in contrasto con le previsioni del PAT. L'individuazione dell'*area di connessione naturalistica – buffer zone* del PAT è riportata nel PI e legata alla previsione di sviluppo insediativo a completamento del tessuto consolidato esistente. Per tale motivo deve essere mantenuta la compensazione ambientale indicata dal PAT a garanzia della potenziale attuazione delle *linee preferenziali di sviluppo insediativo*. La funzione ecologico ambientale compensativa prevista dal PAT (area di connessione naturalistica – buffer zone) non può essere garantita da un uso prettamente agricolo (vigneto) dell'ambito in oggetto.

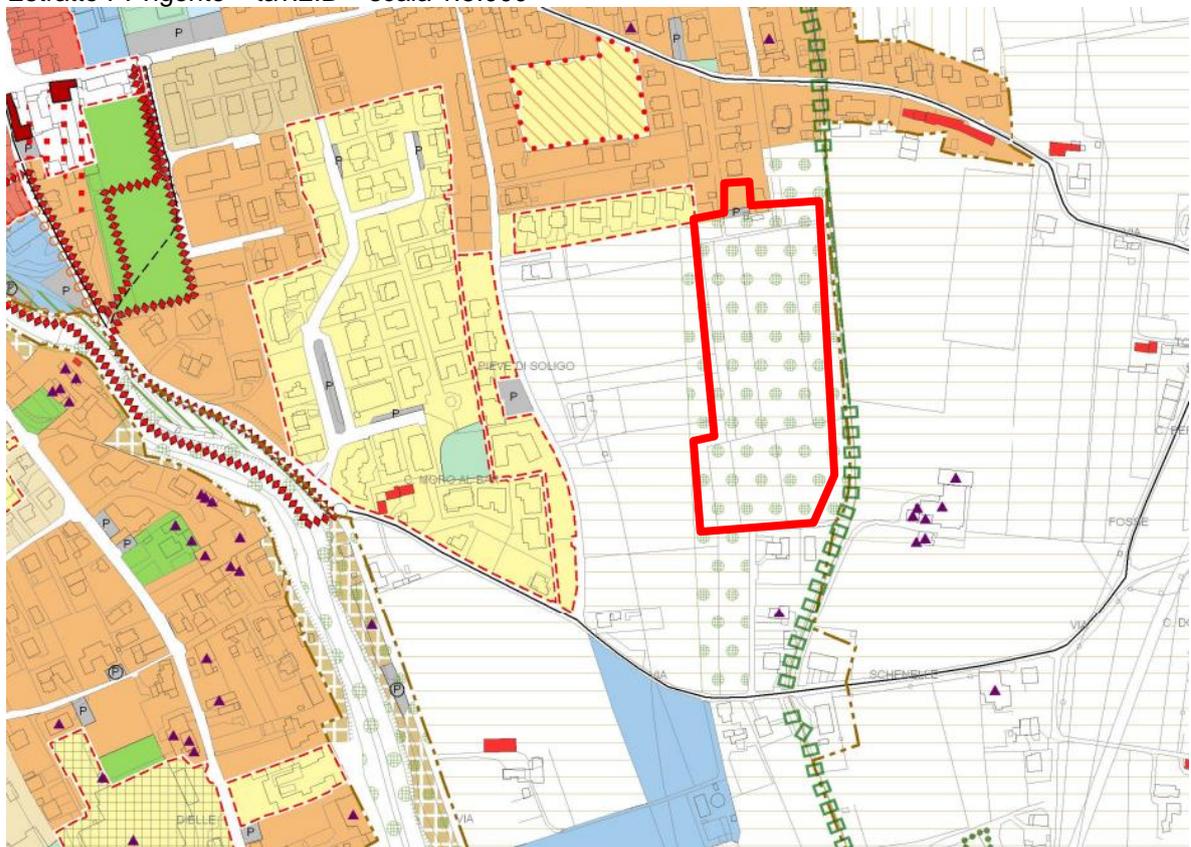
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.2.B – scala 1:5.000



Scheda ISTANZA n. 05

Data: 02/02/2018 – Prot. n. 2600

Presentata da:

GRANDO Leone

Via Refrontolo, 64 – 31053 Pieve di Soligo (TV)

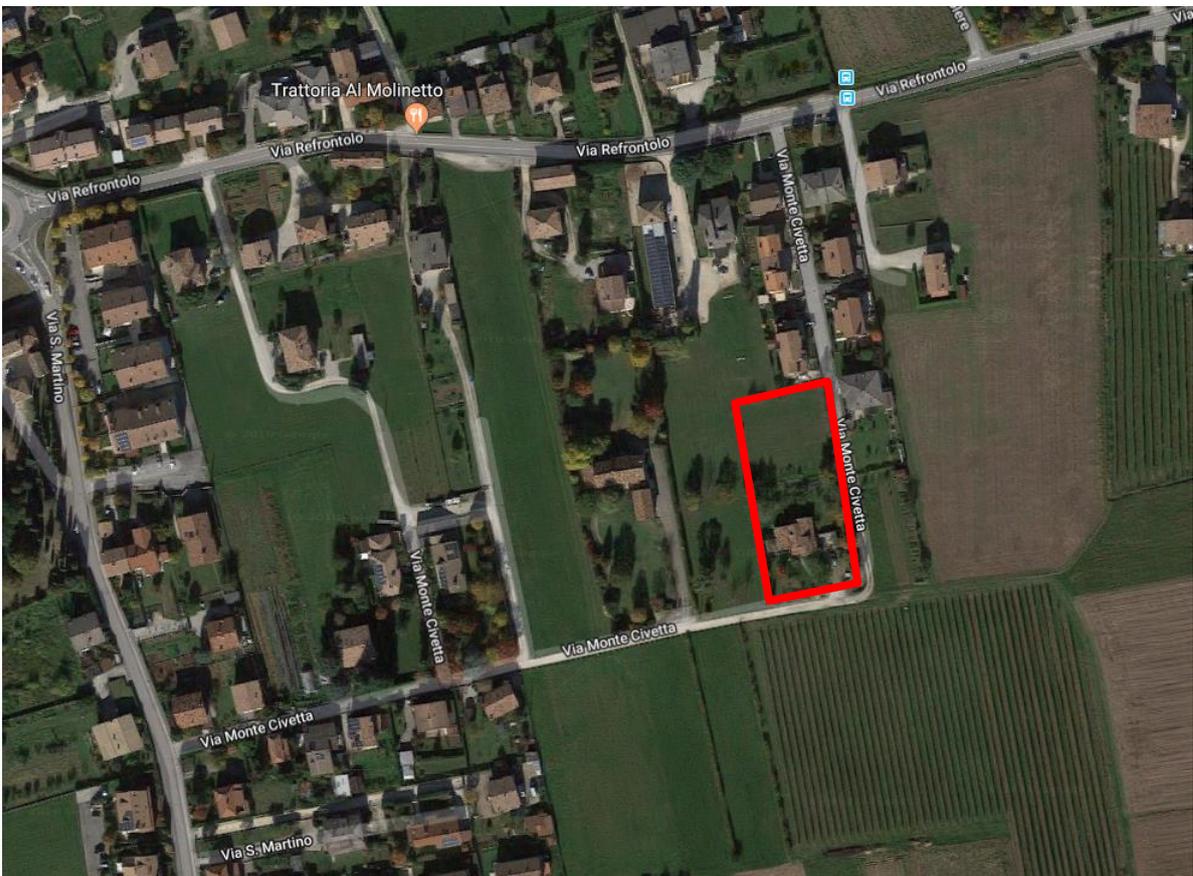
Catasto: Foglio 9 m.n. 1410, 1411 - area di circa mq 3.802.

ZTO E (area agricola di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva parzialmente compromessa)

Via Monte Civetta

Oggetto della proposta:

Richiesta di una capacità edificatoria aggiuntiva di 250 mc sommata all'applicazione del Piano Casa (mc 500) finalizzata alla realizzazione di una casa bifamiliare necessaria alle esigenze familiari.



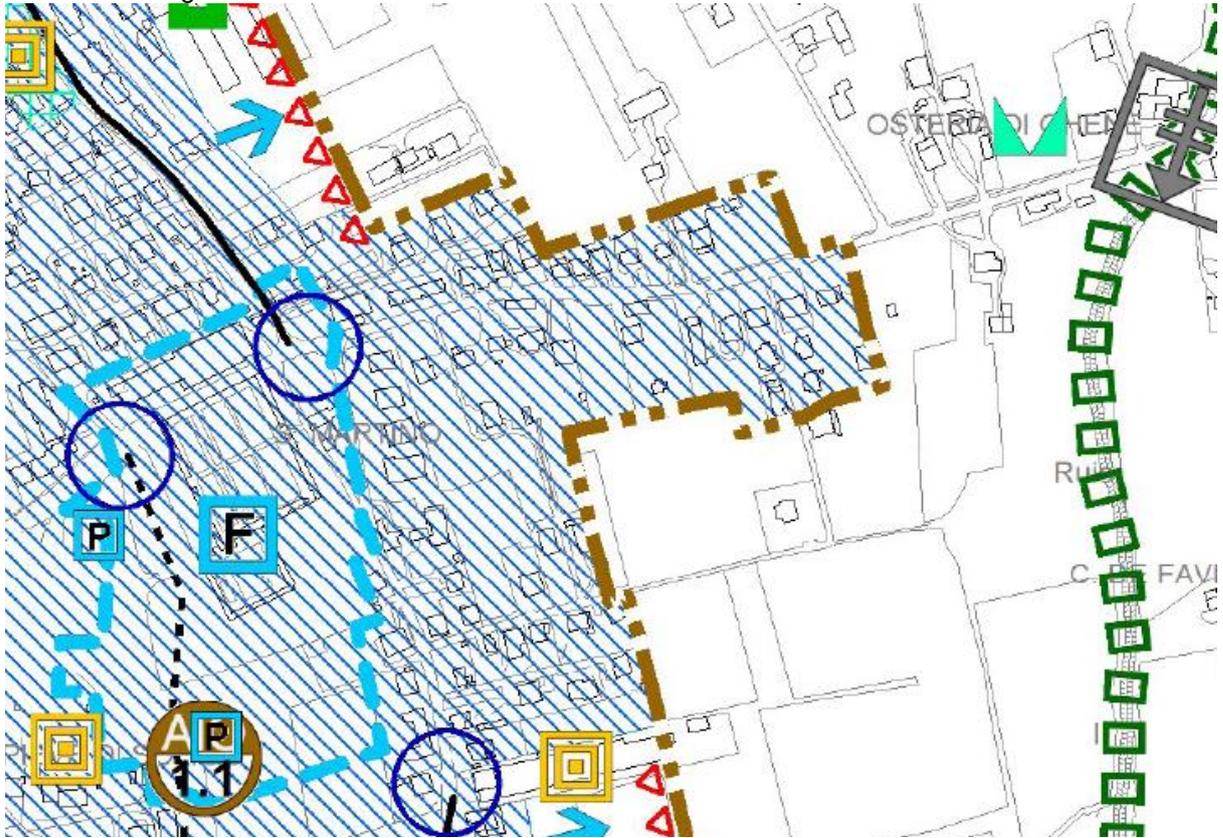
Valutazione tecnica e di sostenibilità:

La modifica richiesta non può essere assentita poiché in contrasto con le previsioni del PAT. L'ambito oggetto della proposta di modifica non presenta caratteristiche assimilabili ai nuclei di edificazione diffusa individuati dal PAT e confermati nel vigente PI. L'area, a differenza dell'urbanizzazione consolidata posta a nord lungo via Refrontolo rientrante nell'ATO insediativa del capoluogo, ricade nell'ATO 3.1 "Ambito Agricolo Est" che non prevede alcun carico insediativo aggiuntivo di tipo residenziale.

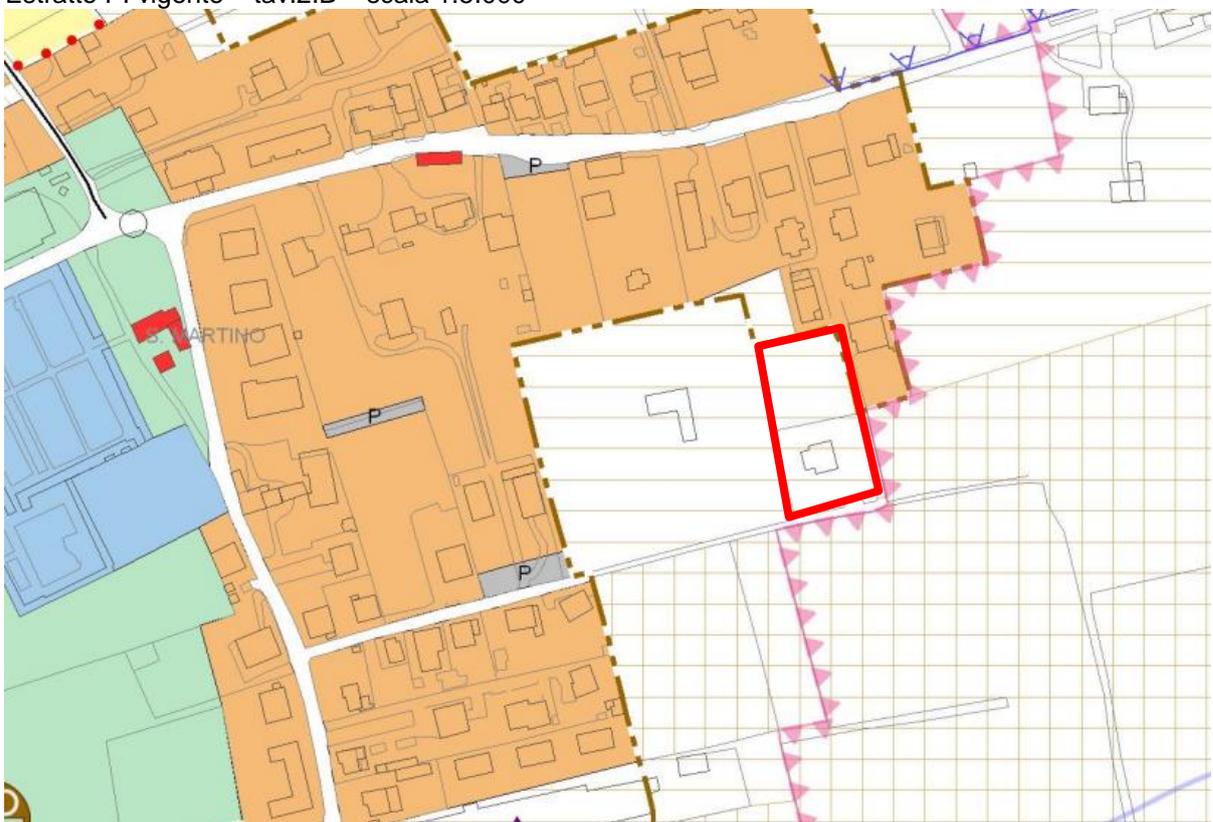
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.2.B – scala 1:5.000



Scheda ISTANZA n. 06

Data: 03/09/2018 – Prot. n. 19076

Presentata da:

D'ANDREA Gianpaolo, Mariantonietta, Daniele

Via Vittorio Veneto, 16 – Pieve di Soligo (TV)

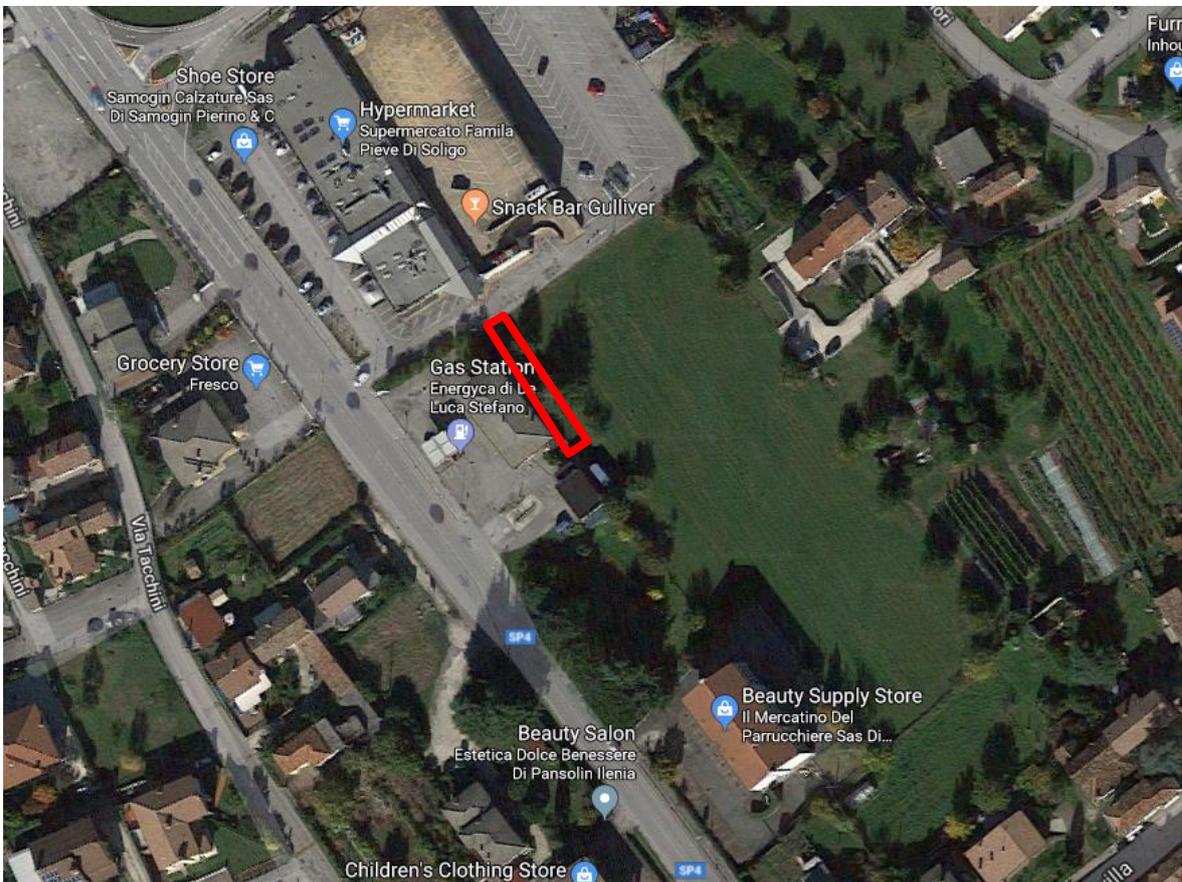
Catasto: Foglio ... m.n. 214, 417, 393, 416, 635 di circa mq 500.

ZTO Fb

Via Vittorio Veneto,

Oggetto della proposta:

Si chiede la modifica del vincolo di Zto Fb che insiste sulla proprietà (500 mq), posto tra il distributore e il prossimo ampliamento dell'area a parcheggio a servizio della struttura commerciale "Famila". Richiesta di modifica / cambio di destinazione d'uso di questa porzione di area è finalizzata alla vendita a prezzi adeguati.



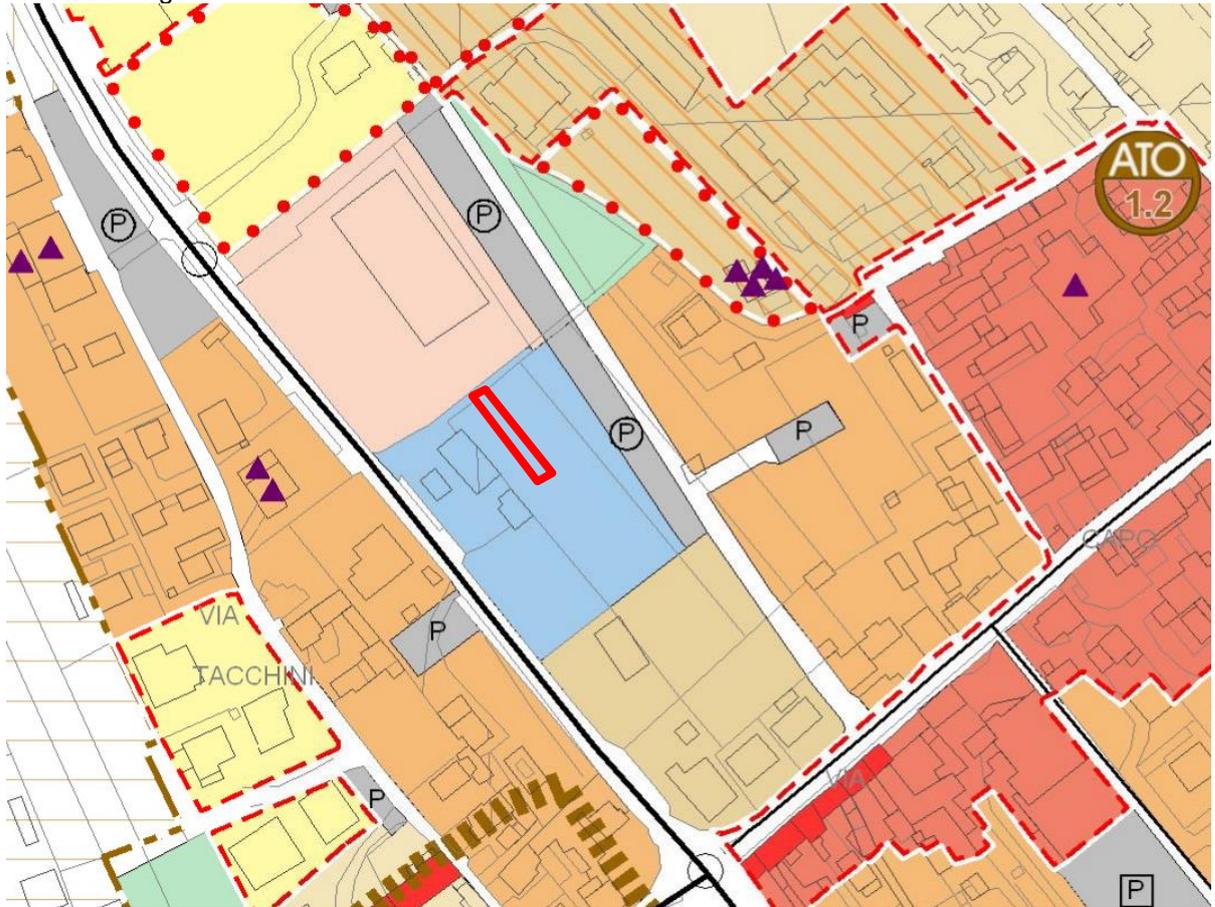
Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Date le esigue dimensioni (10mx50m), l'ubicazione e considerato che nella stessa zona Fb ricadono il distributore di carburante e l'area oggetto di ampliamento della struttura commerciale Familia, la modifica richiesta non può essere presa in considerazione. Si conferma pertanto la vigente previsione di zona F per l'intero ambito.

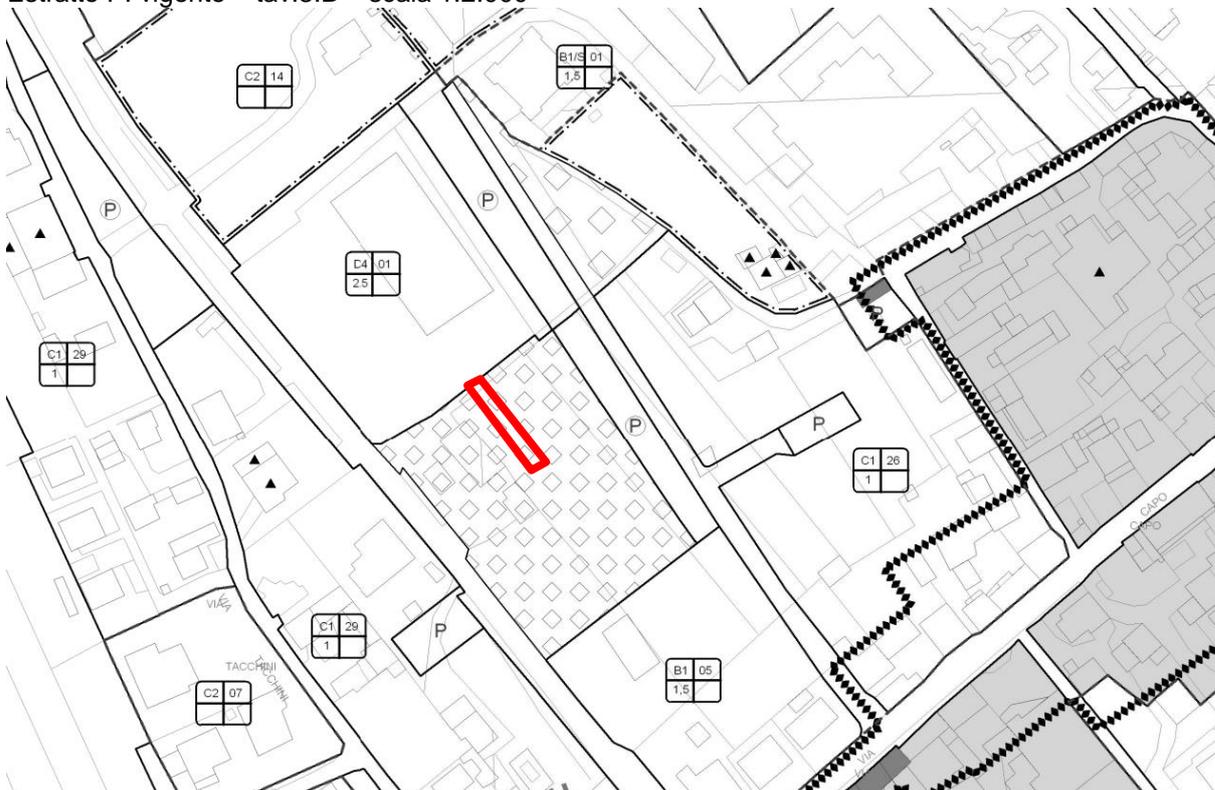
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Estratto PI vigente – tav.2.B – scala 1:5.000



Estratto PI vigente – tav.3.B – scala 1:2.000



Scheda ISTANZA n. 07

Data: 03/09/2018 – Prot. n. 18708

Presentata da:

DORIGO IGINO e MAGAGNA GABRIELLA
Via Cal Bruna, 23 – Pieve di Soligo (TV)

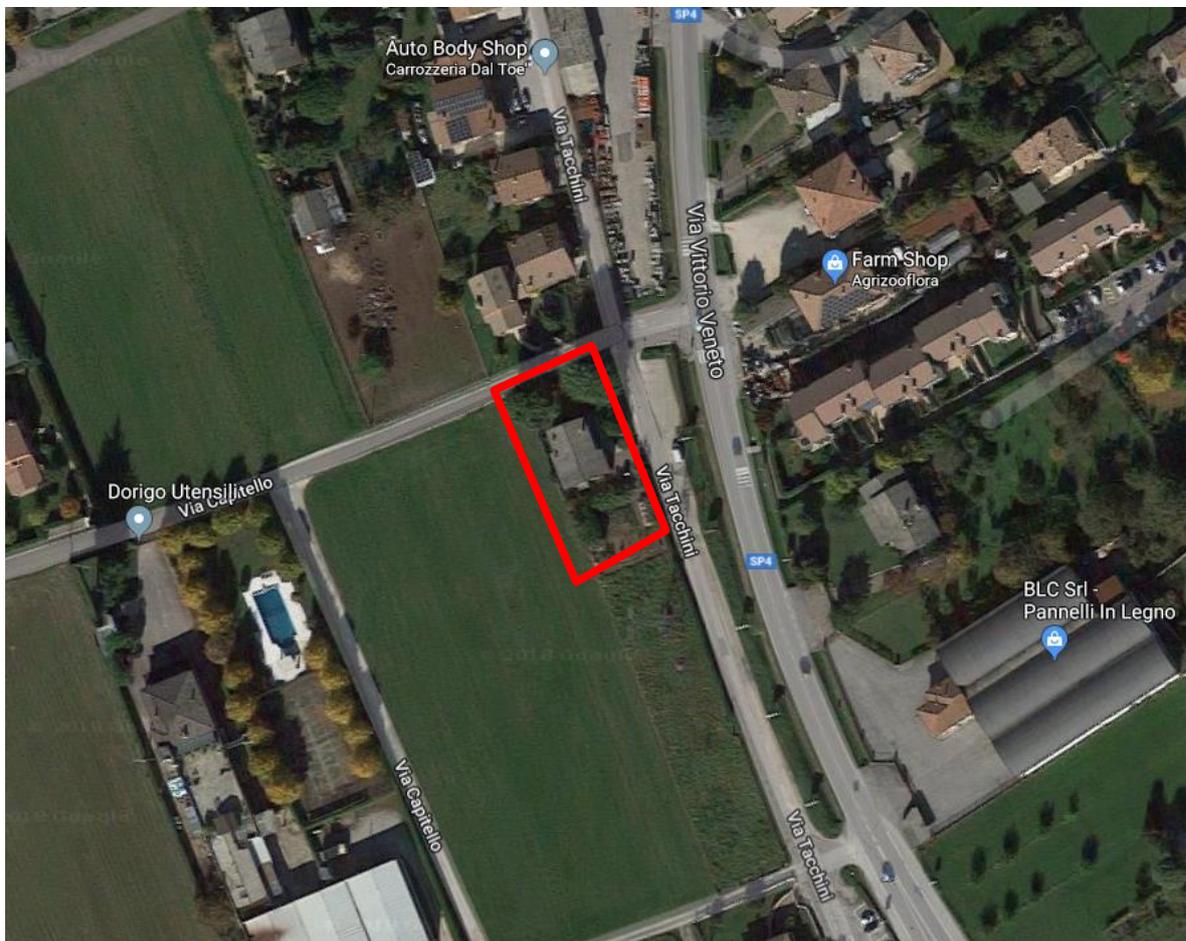
Catasto: Sez. C, Foglio 2 m.n. 12, di circa mq 1.500.

ZTO E (area agricola caratterizzata da elevato frazionamento fondiario) con presenza dell'elettrodotto e della relativa fascia di rispetto.

Via Tacchini

Oggetto della proposta:

Richiesta di modifica / cambio di destinazione d'uso dell'area di proprietà, da zona agricola a zona residenziale C1 in quanto area già in parte edificata e prossima al tessuto insediativo urbano.



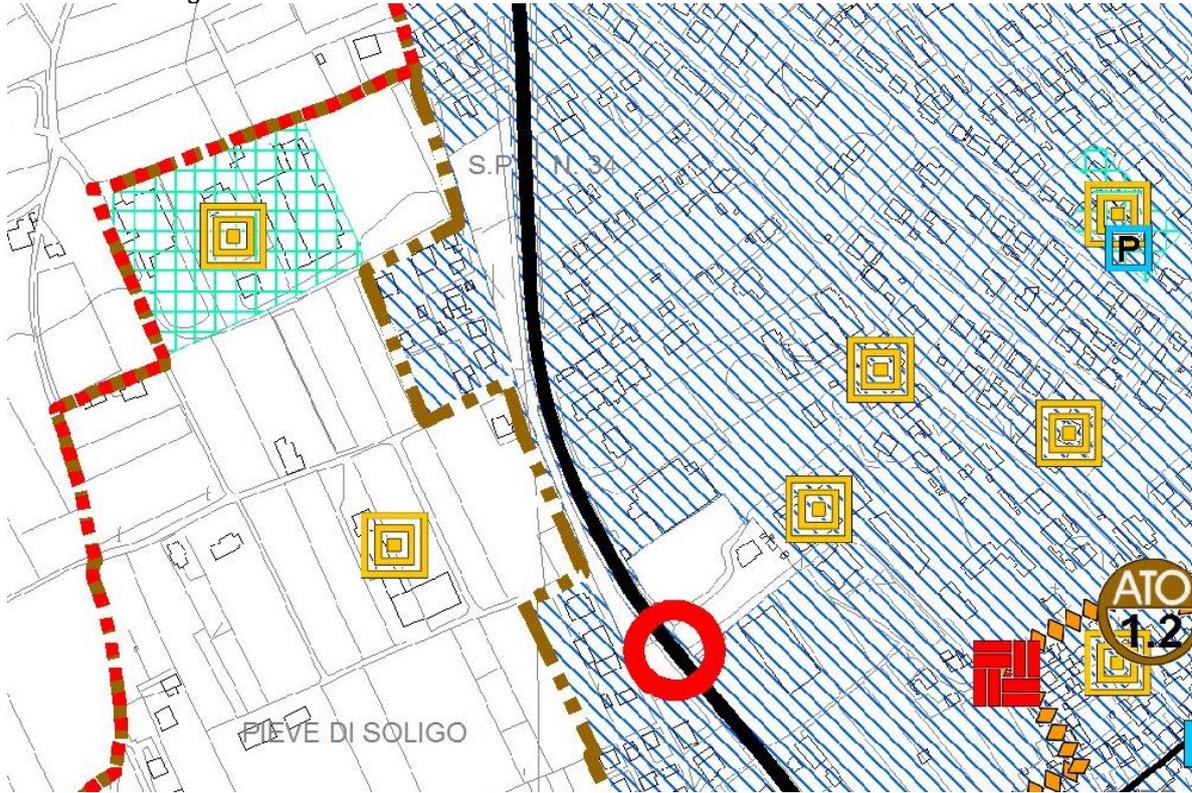
Valutazione tecnica e di sostenibilità:

La modifica richiesta non può essere assentita poiché non conforme con le previsioni e le indicazioni del PAT. Trattasi di un ambito ricadente nell'ATO 3.2 "Ambito Agricolo Ovest" non classificato come *area di urbanizzazione consolidata* per il quale il PI vigente ha confermato la destinazione urbanistica agricola.

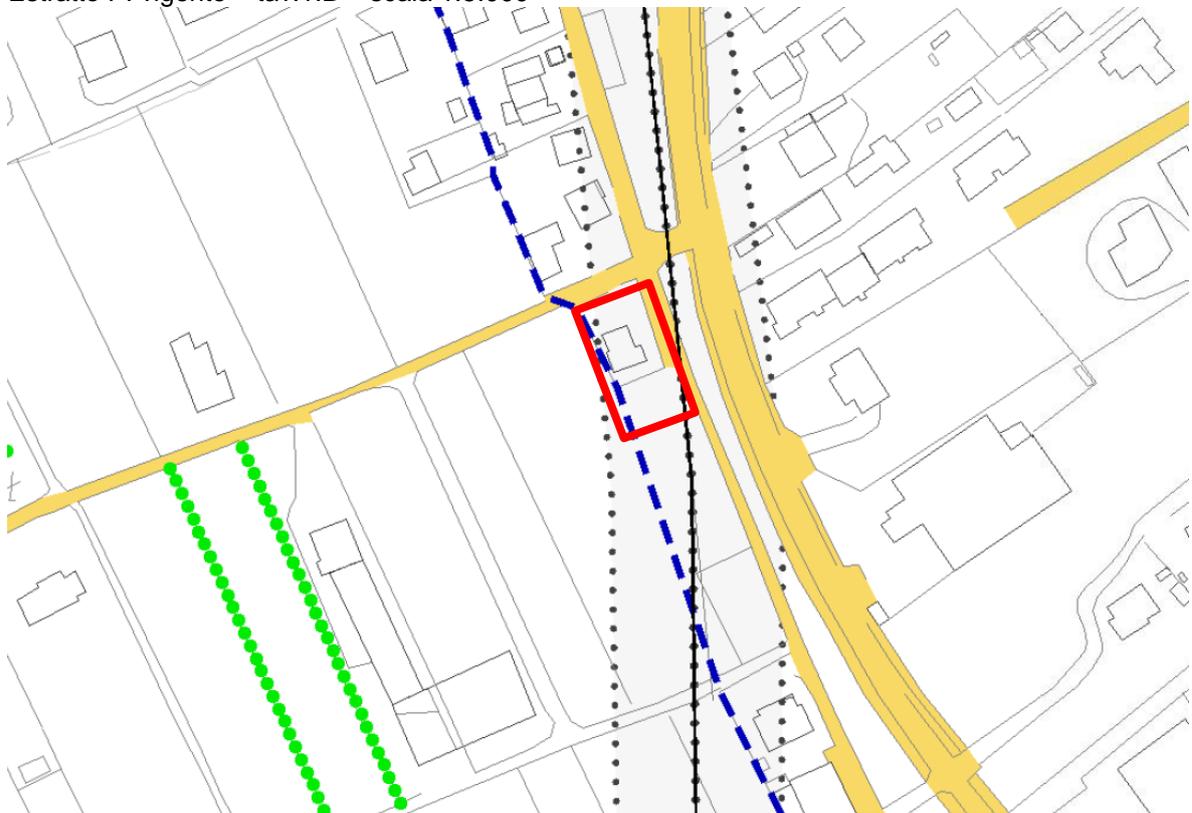
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.1.B – scala 1:5.000



Scheda ISTANZA n. 08

Data: 29/10/2018 – Prot. n. 23689

Presentata da:

BOTTEGA Girardo titolare dell'**Az. Agricola "Col Miotin"**

Via Peron 7 – Pieve di Soligo (TV)

Catasto: Foglio 6 m.n. 43, 977, 1152, 1153, 1154, 1155, 167, 1156, 1157, 1158, 1159, 1160, 1161.
ZTO E (area agricola con valenze ambientali) e Aree di connessione naturalistica (buffer zone).
via Costa e via Peresine in prossimità dell'ansa del Torrente Lierza

Oggetto della proposta:

La richiesta di spostamento del vigneto in un ambito classificato come *area di connessione naturalistica*, in contrasto con le vigenti restrizioni normative. I nuovi impianti di vigneto saranno a distanza di ml 30 dal Torrente Lierza e dotati di sistemi di recupero e quindi in linea con la disposizione normativa vigente introdotta con la Variante 12 al PI.



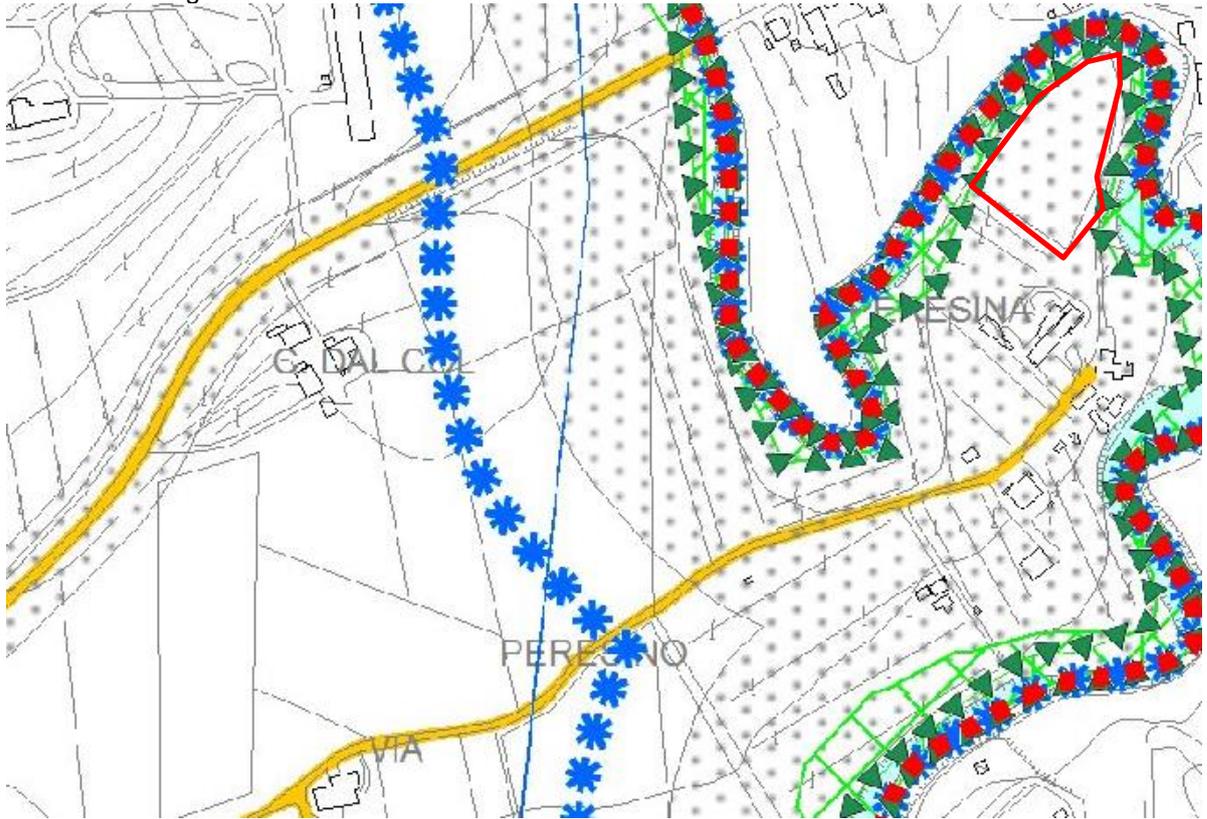
Valutazione tecnica e di sostenibilità:

La richiesta presentata è in contrasto con l'apparato normativo vigente e l'eventuale accoglimento di fatto comporterebbe una revisione dell'impianto normativo introdotto con la Variante n.12 al PI. Alla luce dell'evoluzione normativa e del dibattito in corso negli ultimi mesi a livello sovracomunale e regionale, si rinvia l'eventuale modifica parziale della disciplina relativa alla zona agricola di cui all'art. 40 commi 54-58 in attesa delle prossime Norme di Conservazione Sito UNESCO "Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene" – Disciplinary Tecnico (c.d. "Articolo Unico" e Linee Guida allegate).

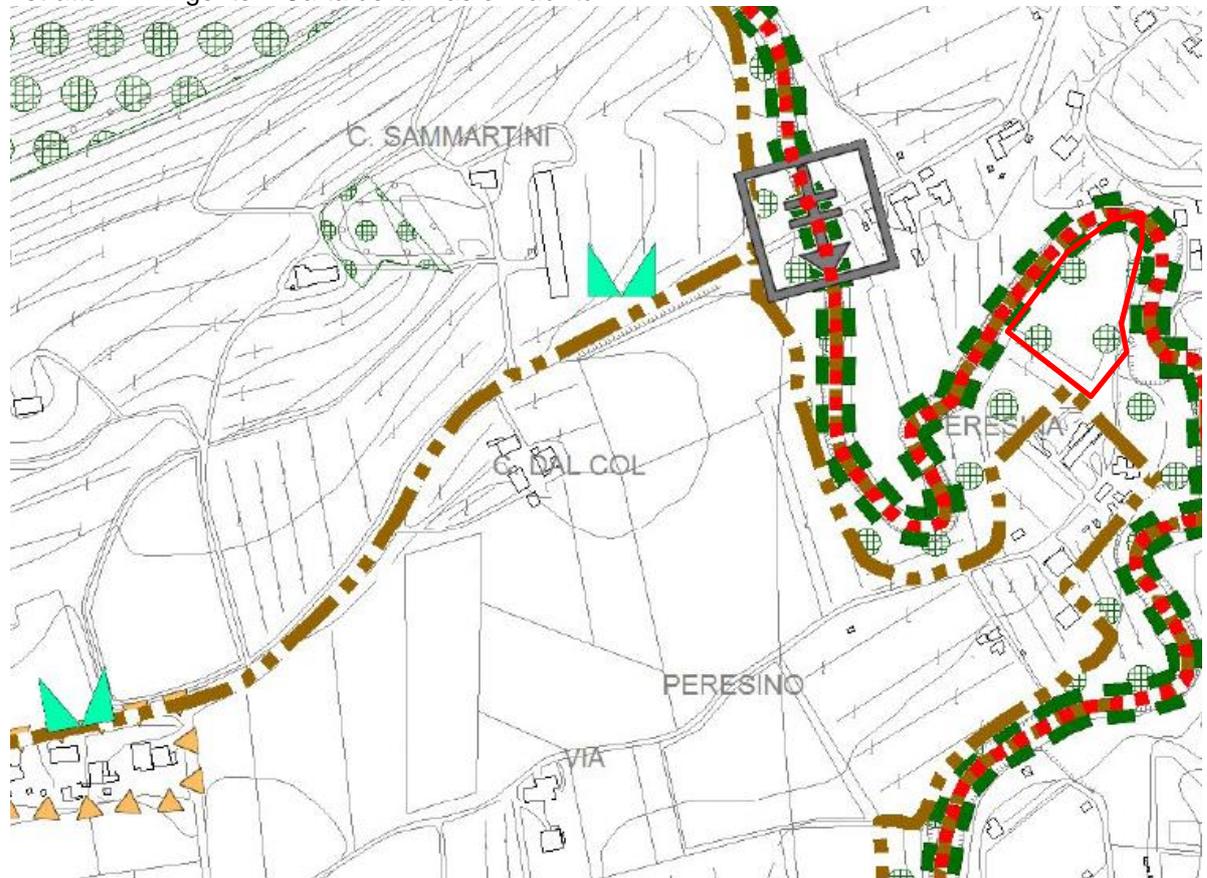
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE per le motivazioni sopra riportate

Estratto PAT vigente – Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale



Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Scheda ISTANZA n. 09 (MODIFICA n.02)

Data: 15/12/2017 – Prot. n. 27999

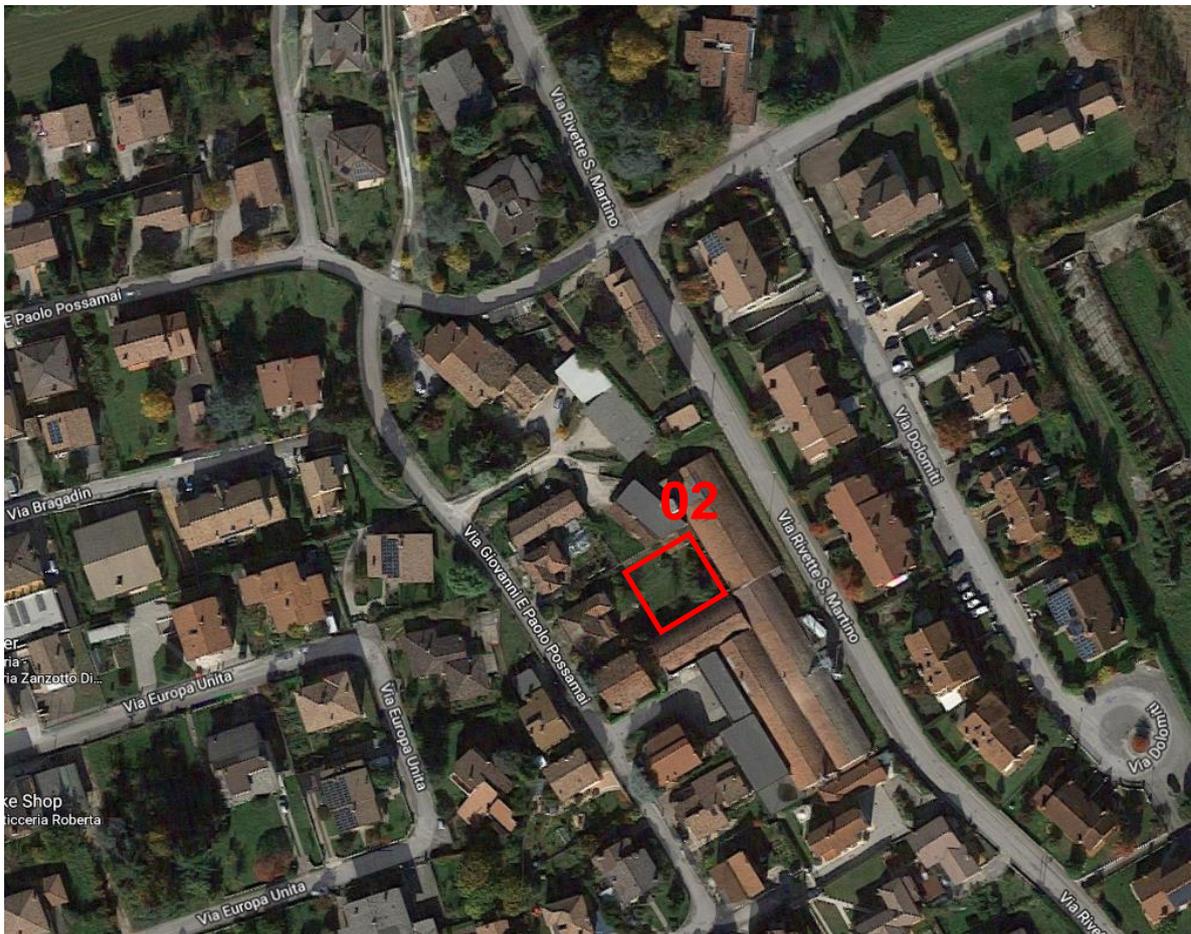
Presentata da:

TITTON Maria, Anna Maria, Augusta, Aurelia, Giselda, con Daltin Renato
Cison di Valmarino (TV)

Catasto: Foglio 7 m.n. 566 – NCEU Sez. A, Fg. 7, m.n. 566 sub 2 e sub 1.
ZTO C1/9 e Aree di riconversione e riqualificazione
Via G. e P. Possamai

Oggetto della proposta:

Richiesta di eliminazione della vigente previsione di *Area di Riconversione e Riqualificazione* per l'ambito di proprietà e ripristino della previgente previsione di zona C1.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Verificato che l'ambito oggetto di modifica risulta essere area pertinenziale del fabbricato residenziale esistente e precisato che la previsione di zona C1 è tuttora vigente (vedi estratto PI Tav. 2A), si ritiene condivisibile la proposta di modifica riducendo l'*Area di Riconversione e Riqualificazione* escludendo il mappale interessato.

Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE nei termini sopra espressi.

Estratto PI vigente – tav.2A – scala 1:5.000



Estratto PI vigente – tav.3A – scala 1:2.000



Scheda ISTANZA n. 10 (MODIFICA n.03)

Data: 28/02/2018 – Prot. n. 4797

Presentata da:

STELLA Marina

Via JF Kennedy, 8 – Pieve di Soligo (TV)

Catasto: Sezione D, Foglio 1, m.n. 73 sub 1, di circa mq 1.682.

ZTO E – Edificio non più funzionale al fondo, art. 49 e art. 40 NTO.
via Toti dal Monte

Oggetto della proposta:

Richiesta di individuazione di un fabbricato non più funzionale all'azienda agricola al fine di ricavare, mediante cambio di destinazione d'uso, la prima casa di abitazione secondo le modalità previste dal PI.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Valutata l'istanza e la relativa documentazione di prodotta si ritiene che la modifica richiesta può essere assentita mediante l'individuazione in cartografia e la predisposizione di un'apposita Scheda di edificio non più funzionale per il cambio di destinazione d'uso a fini residenziali di 270 mc. Modifica assoggettata alla corresponsione del contributo perequativo.

Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE nei termini sopra espressi.

Estratto PI vigente – tav.2B – scala 1:5.000



Scheda ISTANZA n. 11

Data: 15/11/2018 – Prot. n. 25099

Presentata da:

Daltoè srl

(Dal Toè Denis legale rappresentante)

Soc. Agricola Liberal

(Bottega Erica legale rappresentante)

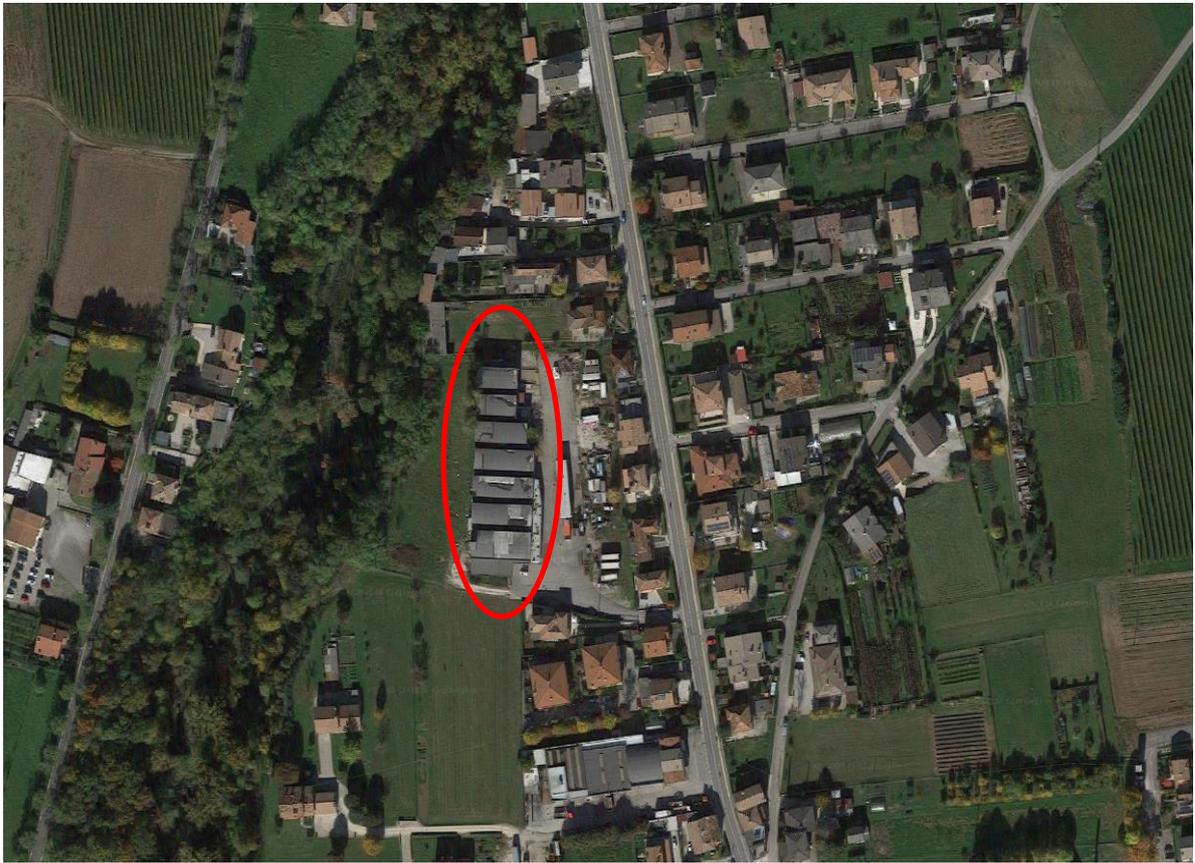
Via Tacchini, 59 – Pieve di Soligo (TV)

Catasto: Sezione D, Foglio 2, m.n. 83 sub 10-11-12

ZTO C2 con obbligo di PUA - attività produttiva esistente in zona impropria
via Monte Grappa - Barbisano

Oggetto della proposta:

Richiesta di cambio di destinazione d'uso del fabbricato produttivo dismesso da laboratorio industriale e magazzino per ricovero di mezzi agricoli a servizio della società agricola Liberal.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Data la previsione di piano vigente e preso atto della notevole dimensione del fabbricato produttivo dismesso si ritiene che l'istanza debba essere integrata con una nota contenente la dimostrazione dell'effettiva necessità del mantenimento in uso del fabbricato.

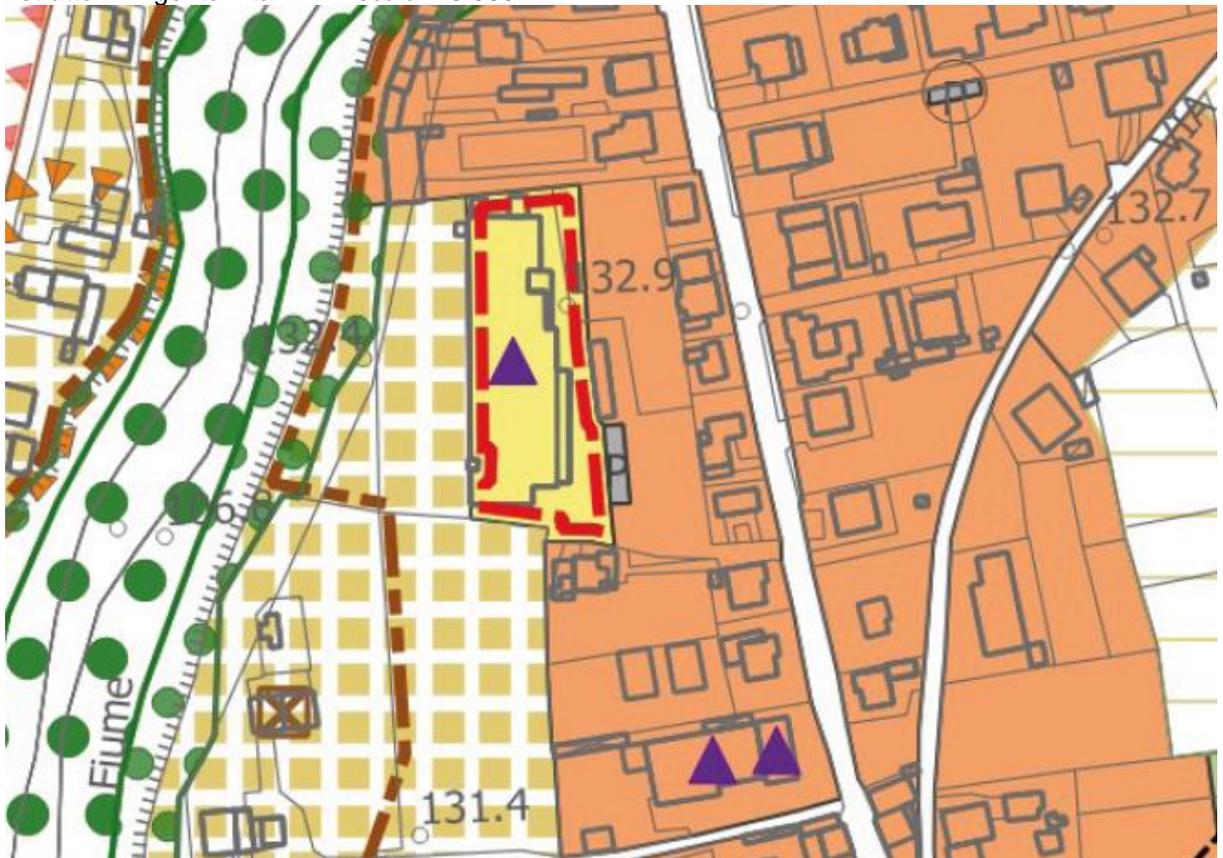
Proposta di variante al PI:

NON ACCOGLIBILE in attesa di documentazione integrativa

Estratto PAT vigente – Carta della Trasformabilità



Estratto PI vigente – tav.2B – scala 1:5.000



Scheda ISTANZA n. 12 (MODIFICA n.04)

Data: 29/11/2018 – Prot. n. 26272

Presentata da:

PASE Andrea

Via Vittorio Veneto – Pieve di Soligo (TV)

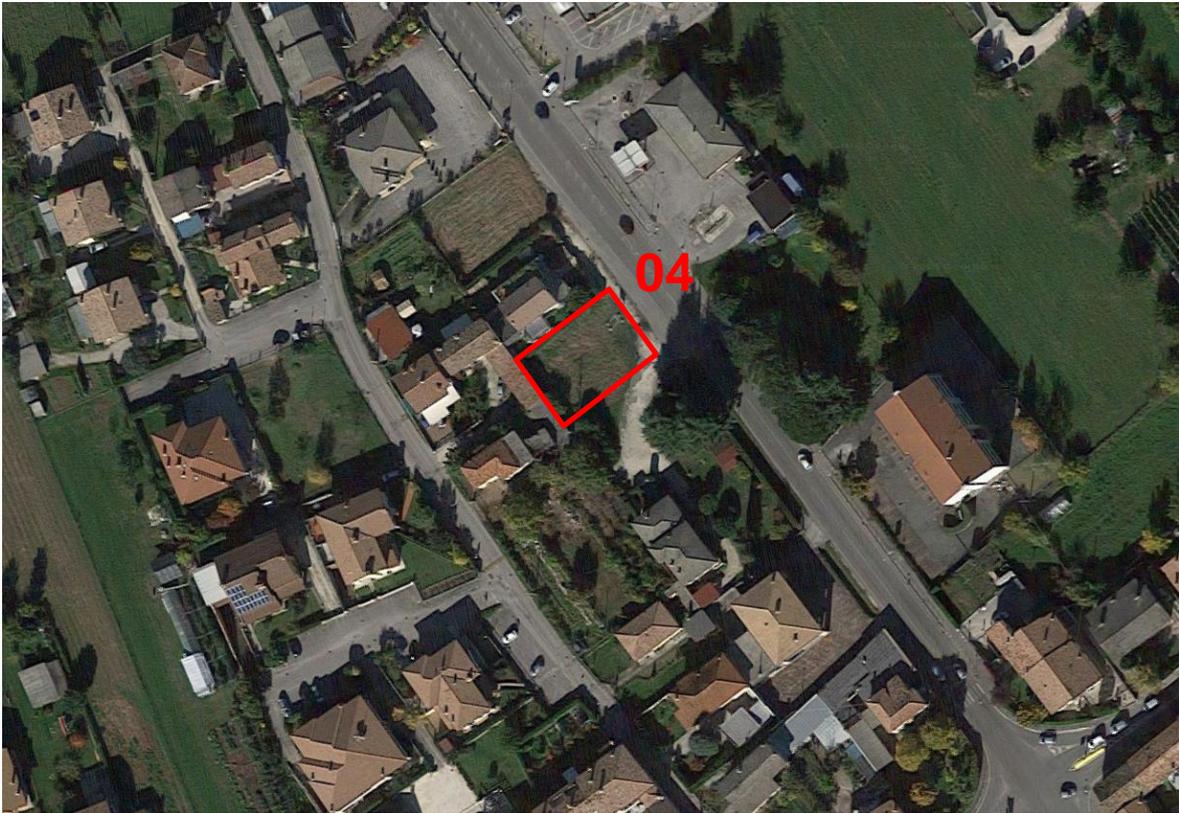
Catasto: Foglio 12, m.n. 548-552

ZTO C1/29 e zona P a parcheggio

via Vittorio Veneto

Oggetto della proposta:

Richiesta correzione cartografica riguardante un'area a parcheggio P in parte ricadente sul lotto di proprietà con ripristino della previsione di C1/29 del PRG previgente.



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Verificata la previsione del PRG previgente che escludeva i mappali di proprietà dalla zona P destinata a parcheggio si ritiene di correggere la cartografia di piano ripristinando la previsione di zona C1 previgente.

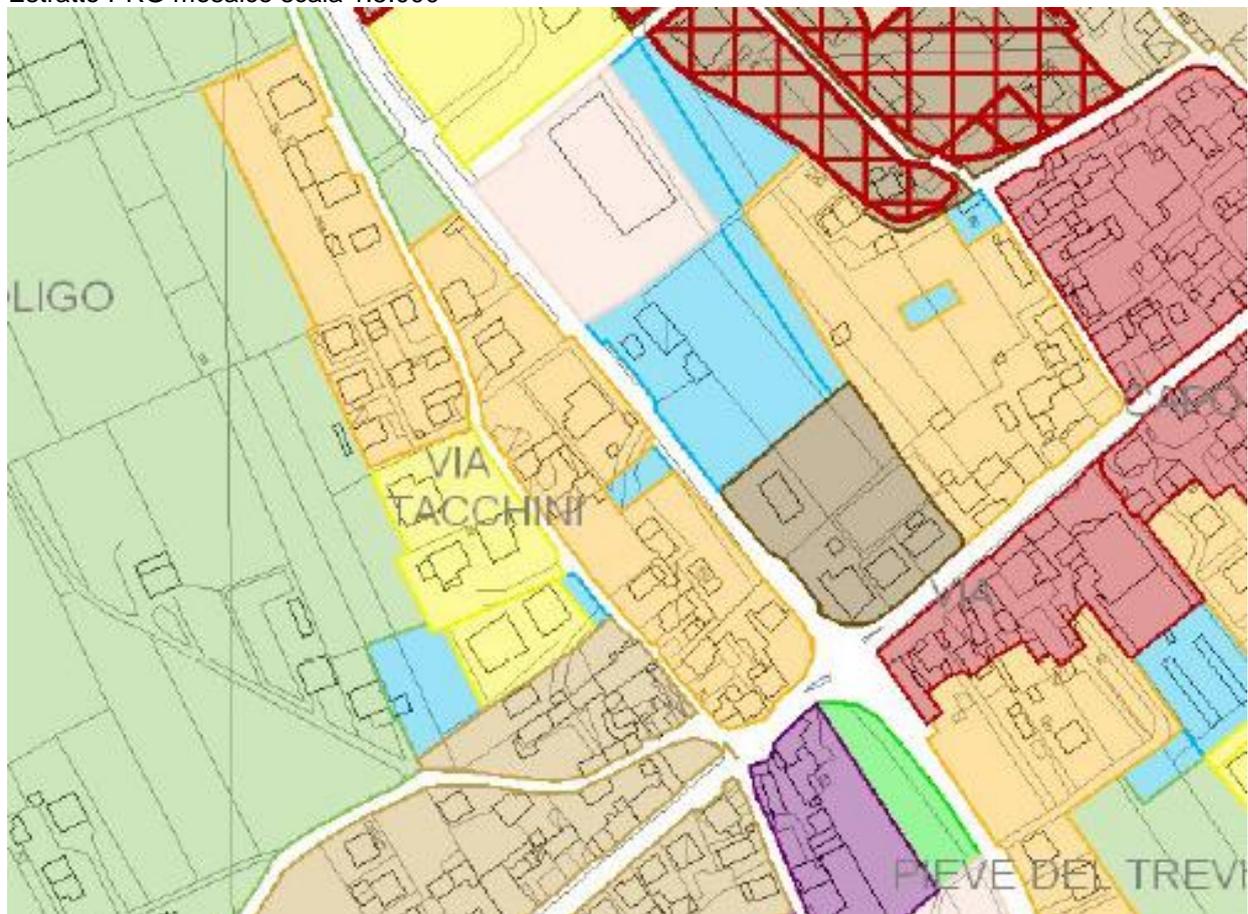
Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE nei termini sopra descritti

Estratto PI vigente – tav.3B – scala 1:2.000



Estratto PRG mosaico scala 1:5.000



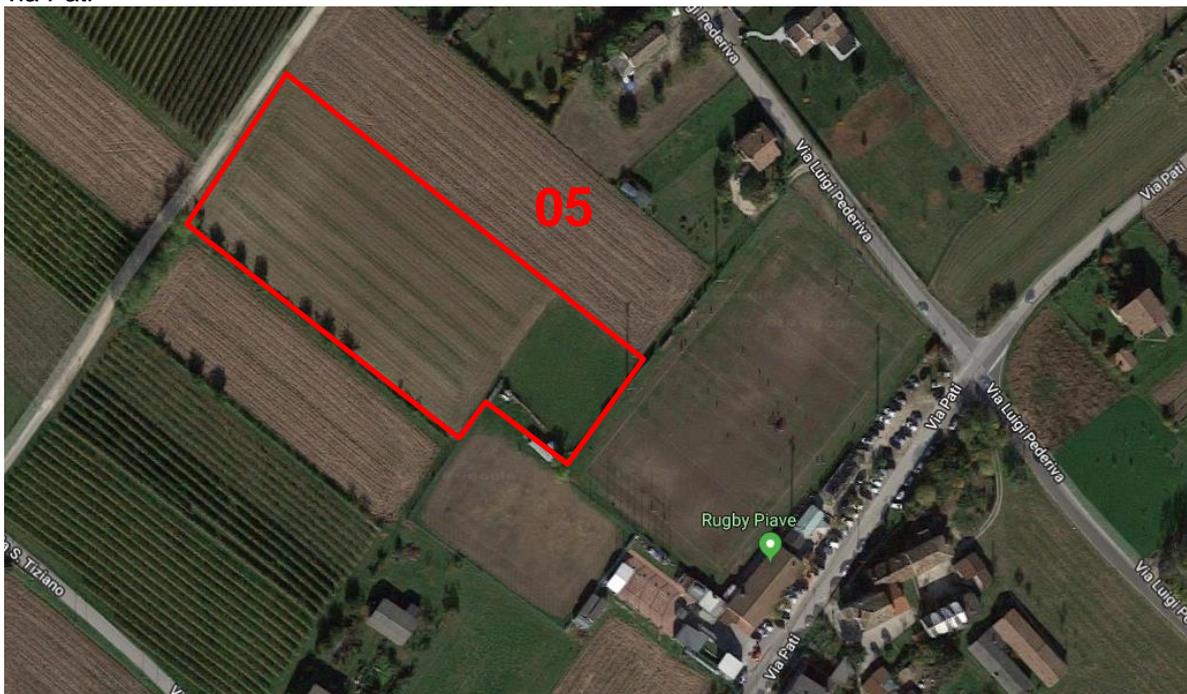
Scheda ISTANZA n. 13 (MODIFICA n.05)

Presentata da:
UFFICIO TECNICO

ZTO E
via Pati

Oggetto della proposta:

Ampliamento della zona Fc - aree attrezzate a parco, per il gioco e lo sport impianti sportivi rugby in via Pati



Valutazione tecnica e di sostenibilità:

Trattasi di adeguamenti dovuti a seguito di specifici procedimenti in corso di attuazione.

Proposta di variante al PI:

ACCOGLIBILE nei termini sopra descritti

Estratto PI vigente – tav.2C – scala 1:5.000

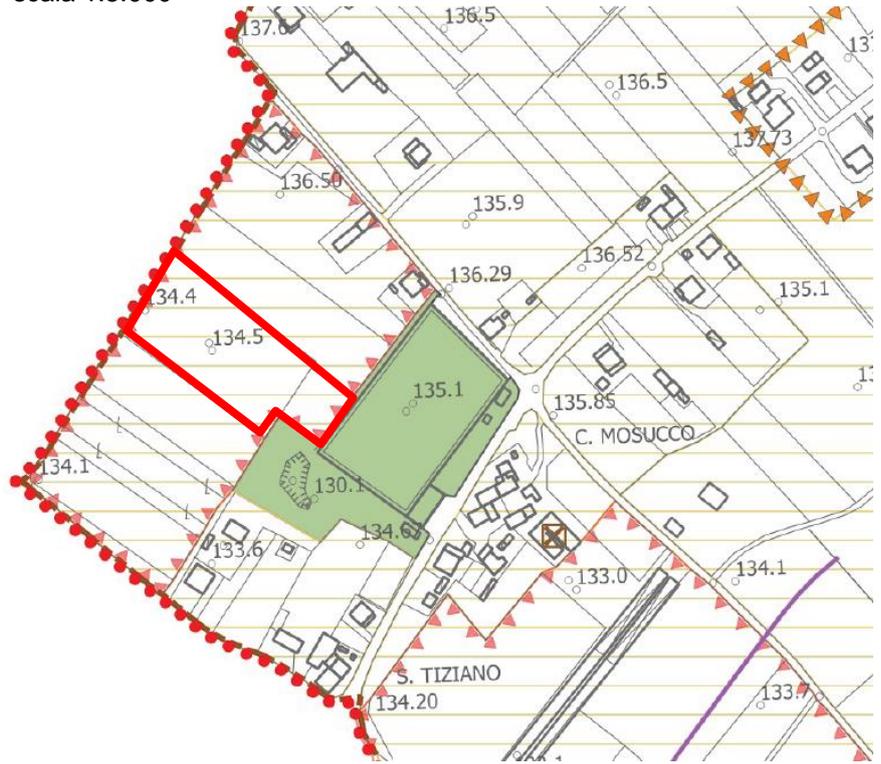


TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE MODIFICHE

Come si vede dai valori dimensionali riportati nella singola scheda di variante e nella seguente tabella riepilogativa, si tratta di modifiche in armonia con gli obiettivi del PAT e del PI, in cui, l'incremento di carico insediativo risulta marginale e tale da non incidere in maniera sostanziale nella trasformabilità dei suoli.

Le aree interessate dalla Variante sono state attentamente esaminate e valutate, sia in relazione alla loro localizzazione territoriale e urbanistica, sia in merito alle possibili ripercussioni sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In particolare è stata esaminata la conformità con la LR 14/2017 "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11".

Tabella riepilogativa delle modifiche oggetto di Variante 14 al PI				
n.	Superficie terr/fond mq	volume mc	Descrizione	Verifica di conformità con la LR 14/2017
1	+ 1.011	+ 1.011	Ampliamento ZTO C1/34	modifica che utilizza la quantità massima di consumo di suolo definita dalla DGR 668/2018
2	-	-	Eliminazione area di riconversione e riqualificazione	SI – non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
3	-	-	Nuovo annesso rustico non funzionale al fondo	SI – non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c)
4	-	-	Correzione cartografica ZTO C1/29 e area a parcheggio	SI – non comporta consumo di suolo come definito all'art. 2 comma 1 lettera c) <i>(interventi previsti dallo strumento urbanistico ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata)</i>
5	+ 8.800	-	Ampliamento ZTO Fc	SI – non comporta consumo di suolo ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera c)
6	+ 9.311	-	Nuova zona Fb	modifica che utilizza la quantità massima di consumo di suolo definita dalla DGR 668/2018
Tot	+ 19.122	+ 1.011		

Dal punto di vista residenziale, il bilancio delle modifiche oggetto di variante prevede un esiguo aumento della capacità edificatoria prevista dal PI (**+ 1.011 mc**), dovuto all'introduzione della modifica n.01. In riferimento alle previsioni del PAT le modifiche introdotte dalla presente Variante prevedono pertanto un utilizzo assai marginale della capacità insediativa prevista, pari a 52.000 mc.

L'effettivo consumo di suolo ai sensi della LR 14/2017 è pari a **10.322 mq**. L'ampliamento della Zto C1/34 (mod. 1) e l'individuazione di una nuova ZTO Fb (mod. 06) prevedono quindi l'utilizzo di parte della quantità massima di consumo di suolo ammesso stabilito dalla DGR n. 668 del 15.05.2018 – Allegato C, nei seguenti termini.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Quantità max di consumo di suolo ammesso DGR n. 668/2018	PI Var. 13	% di consumo sul totale ammesso
8	26057	Pieve di Soligo	14,71 ha	1,03 ha	7,02 %

La quantità massima di consumo di suolo residua è pertanto pari a **13,68 ha**.

La variante parziale n.14 al PI, può quindi seguire le procedure di adozione, approvazione ed efficacia, previste dall'articolo 18 della LR 11/2004.

5. COMPATIBILITA' IDROGEOLOGICA, SISMICA E AMBIENTALE

Valutazione di Compatibilità Idraulica

Si richiama l'elaborato di compatibilità idraulica redatto ai sensi della D.G.R. n. 3637 del 13 dicembre 2002 e delle sue successive modifiche ed integrazioni, che è quello di far sì che in sede di nuove previsioni urbanistiche, previste dai Piani, le valutazioni tengano conto dell'attitudine dei luoghi ad accogliere le nuove edificazioni, considerando le interferenze che queste avranno con i dissesti idraulici presenti o potenziali, nonché le possibili alterazioni del regime idraulico che le nuove destinazioni o trasformazioni d'uso del suolo possono venire a determinare.

Dagli elaborati che compongono la Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT del Comune di Pieve di Soligo e redatti dall'ing. Idraulico Lino Pollastri e dall'ing. Elettra Lowenthal si desumono le condizioni generali del territorio comunale, nonché le analisi di pericolosità afferenti ai singoli Ambiti Territoriali Omogenei in cui è stato suddiviso l'intero comune, tenuto conto delle condizioni di fragilità delle diverse parti del territorio comunale e dell'intero bacino idrico.

In quella sede sono state perciò tracciate delle norme generali di salvaguardia che devono essere applicate alle nuove trasformazioni urbanistiche che interessano il territorio comunale.

Le norme prevedono la definizione di misure mitigative proporzionali all'entità dell'intervento urbanistico ed edilizio e al rischio idraulico riscontrato nel territorio.

Dalla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al primo Piano degli Interventi del Comune di Pieve di Soligo e redatta dall'ing. Idraulico Lino Pollastri e dall'ing. Elettra Lowenthal si definiscono in modo puntuale le azioni per mitigare il rischio idraulico, con riferimento al PAI, alle norme del Consorzio di Bonifica e del rischio idraulico in generale.

Le misure compensative vengono individuate con progressiva definizione articolata tra pianificazione strutturale (Piani di Assetto del Territorio), operativa (Piani degli Interventi), ovvero Piani Urbanistici Attuativi (PUA).

Con questo studio vengono fornite indicazioni che la normativa urbanistica ed edilizia dovrà assumere volte a garantire una adeguata sicurezza degli insediamenti previsti nei nuovi strumenti urbanistici o delle loro varianti.

Sono stati quindi considerati i criteri generali contenuti nel **Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, oltre a quanto contenuto nelle indicazioni fornite dal Consorzio Piave**, derivante dalla fusione dei Consorzi Destra Piave, Pedemontano Brentella di Pederobba, Destra Piave, Pedemontano Sinistra Piave.

Sono riportate le valutazioni delle interferenze che le nuove previsioni urbanistiche hanno con i dissesti idraulici presenti e delle possibili alterazioni del regime idraulico che possono causare:

- considerazioni in merito alle possibili variazioni di permeabilità tenuto conto che il livello di progettazione urbanistica è di tipo strutturale (le azioni di piano, nel caso del PAT sono di tipo strategico, mentre nel caso del PI sono previsioni operative, che nei PUA diventano cogenti e di dettaglio);
- individuazione delle misure compensative atte a favorire la realizzazione di nuovi volumi di invaso, finalizzate a non modificare il grado di permeabilità del suolo e le modalità di risposta del territorio agli eventi meteorici;
- dimensionamento dei volumi di invaso compensativi. Tale indicazione va interpretata come un predimensionamento. Sarà onere del progettista delle opere civili invece, a seguito di un rilievo topografico e note le distribuzioni degli spazi all'interno dei lotti, dimensionare nel dettaglio i dispositivi idraulici di laminazione e controllo;
- normative specifiche volte quindi a garantire un'adeguata sicurezza degli insediamenti previsti, regolamentando le attività consentite, gli eventuali limiti e divieti, fornendo indicazioni sulle eventuali opere di mitigazione da porre in essere, sulle modalità costruttive degli interventi.

Ricordiamo che il PI rappresenta la traduzione del PRG vigente, con l'aggiunta di accordi siglati ai sensi dall'art. 41 delle NTA del PAT, secondo cui i privati possano presentare proposte di accordo secondo l'art. 6 della LR 11/2004, oltre a quelle già formulate sia in fase di PAT sia in fase di primo PI.

Tali accordi prevedono che il Comune si impegni a inserire ogni previsione utile a rendere eseguibili gli interventi oggetto di accordo e ad adottare tale Piano degli Interventi entro tre anni dalla loro sottoscrizione.

La presente VCI recepisce le prescrizioni idrauliche rilasciate nel Parere di compatibilità idraulica, ai sensi della DGR 2948 del 06/10/2009 da parte dell'Unità di progetto Genio Civile di Treviso, prot. 551470/63.05 del 25 novembre 2011.

Si richiama l'art. 22 delle Norme Tecniche Operative del PI, - PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO di seguito interamente riportato:

1. *Richiamata la disciplina generale di cui all'art. 15 delle NTA del PAT, è disposto che Ciascun intervento sarà dotato di specifica relazione geologica come previsto dalla Circ. Reg. 05.04.2000, n. 9, "Indirizzi in materia di prescrizioni tecniche da osservare per la realizzazione di opere pubbliche e private. Obblighi derivanti dalla L. 02.02.1974, n. 64 e dal D.M. 11.03.1988".*
2. *Per gli interventi di urbanizzazione e nuova lottizzazione è fatto obbligo di richiedere al Consorzio di Bonifica ovvero al Genio Civile per quanto di competenza, il parere idraulico allegando una relazione idraulica volta a giustificare le soluzioni adottate per lo smaltimento delle acque meteoriche e gli effetti di invarianza idraulica dei dispositivi di compensazione adottati (volumi di laminazione, pozzi disperdenti, etc.).*
3. *Sono, inoltre, fatte salve ed impregiudicate le situazioni e scelte che potranno essere stabilite dalla pianificazione regionale di settore anche in materia di geologia e attività estrattive, alle quali lo strumento urbanistico si conforma.*
4. *Con riferimento alla tav. 3 – "carta delle fragilità" predisposta dal Piano di Assetto del Territorio e secondo la disciplina di cui all'art. 15 delle NTA del PAT, il territorio comunale è classificato in base alla compatibilità geologica delle aree ai fini urbanistici in tre categorie con relativo grado di penalità ai fini edificatori, la cui disciplina è stabilita dai commi successivi del presente articolo: a. Aree idonee;
b. Aree idonee a condizione;
c. Aree non idonee.*
5. *Area idonea: la relazione geologica verificherà la corrispondenza tra le caratteristiche del sito e quelle previste nello studio del PAT; in ogni caso il piano di fondazione sarà posto in corrispondenza delle ghiaie superando la coltre pedogenizzata superficiale.*
6. *Area idonea a condizione: l'idoneità all'utilizzo dell'area è soggetta a specifici approfondimenti conoscitivi locali, che consentano: a) verifiche specifiche circa la qualità dei terreni, mediante indagini geognostiche, per un adeguato dimensionamento delle opere di fondazione; b) la tutela idraulica od altro; c) verifiche di stabilità ed eventualmente realizzazione di opere preventive di stabilizzazione dei terreni.*
7. *Area non idonea: l'edificabilità è vietata in ragione delle caratteristiche del suolo. Sono comunque fatti salvi, previa puntuale valutazione tecnica dei profili di stabilità, gli interventi sugli edifici esistenti previsti dall'art. 3 comma 1 del DPR 380/2001 alle lett. a), b), c) e d). L'edificazione nelle ZTO di tipo B e C individuate in tav. 2 – "carta della zonizzazione" potrà essere ammessa solo sulla scorta di uno studio di dettaglio che attesti comunque la congruità e fattibilità tecnica dell'intervento, a firma di tecnico abilitato. Tale studio costituirà parte integrante della documentazione finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione sismica. Tale studio dovrà essere svolto anche in presenza di Piano Urbanistico Attuativo.*
8. *Ai fini della prevenzione del rischio sismico, richiamate le finalità di cui all'art. 15 bis delle NTA del PAT, è disposto che ciascun intervento sarà dotato di specifica relazione geologica sito specifica condotta in riferimento alle disposizioni del D.M. 14/01/2008 e finalizzata ad individuare, anche attraverso indagini puntuali appropriate, la zona omogenea in prospettiva sismica in cui ricade, con riferimento alla tav. Q.C 6.6 – "Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica" del PAT. Saranno inoltre focalizzati gli elementi geologici, geomorfologici ed idrogeologici che possono influenzare la risposta sismica locale.*
9. *Con riferimento alla tav. Q.C. 6.6 – "Carta delle zone omogenee in prospettiva sismica" del PAT, nelle aree "suscettibili di instabilità", oltre alle finalità specificate al comma precedente, il*

tecnico abilitato indicherà gli interventi necessari a mitigare i fenomeni di instabilità potenzialmente attesi in caso di sisma.

Si richiama la specifica Asseverazione Idraulica redatta dal tecnico estensore della variante al PI.

Valutazione di Compatibilità Sismica

Si richiamano le seguenti disposizioni normative:

- L. 02.02.1974, n. 64, "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";
- D.M. 11.03.1988, "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione";
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in zona sismica";
- Deliberazione n. 67 del 03.12.2003 del Consiglio Regionale del Veneto "Decreto legislativo n. 112/1998 articolo 94, Legge 2 febbraio 1974, n. 64 e Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 20.03.2003, n. 3274 come modificata dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 02.10.2003, n. 3316. Nuova classificazione sismica del territorio regionale: Direttive";
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3431 del 03.05.2005 "Ulteriori modifiche ed integrazioni all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante «Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica»";
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 14.01.2008, "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";
- Circolare del Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 617 del 02.02.2009, "Istruzioni per l'applicazione delle NTC di cui al D.M. 14.01 .2008"

Per quanto attiene alla normativa urbanistica (e sismica) il riferimento è ai seguenti disposti:

- L.R. 23.04.2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio";
- D.G.R.V. n. 3308 del 04.11.2008, "Applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica. Indicazioni per la redazione e verifica della pianificazione urbanistica. (L.R. 11 del 23 aprile 2004 "Norme per il governo del territorio");
- Decreto Direzione Geologia ed Attività Estrattive n. 69 del 27.05.2010, "Linee guida per la realizzazione dello Studio di Compatibilità Sismica per i Piani di Assetto del Territorio comunali ed intercomunali (PAT e PATI) - D.G.R. n. 3008/2008 - L.R. 11/2004".

Nel 2012, in sede di Piano degli Interventi, è stato redatto lo Studio di Compatibilità Sismica a firma del geologo Dario Barazzuol contenente la carta di Microzonazione Sismica.

Sulla base delle modifiche introdotte dalla Variante n.14 al PI, che di fatto non comportano nuova edificabilità, si è provveduto alla redazione di una specifica Asseverazione Sismica.

Valutazione di Incidenza

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.

La procedura di valutazione ha seguito le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della DGR n° 2299 del 19 dicembre 2014 e si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma.

A fini conoscitivi, si richiama l'elaborato della Procedura di Incidenza, redatto ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, della Direttiva 2009/147/CEE, del DPR 8 settembre 1997, n. 357, del DM 3 aprile 2000 e della DGRV 10 ottobre 2006, n 3173, redatto in occasione del PAT e del PI.

Per la presente Variante n.14 al PI è stata pertanto formulata una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n° 2299 del 19 dicembre 2014 in quanto, per i Siti Natura 2000, non sono riscontrabili interferenze con eventuali fenomeni emissivi legati alle nuove azioni di Piano.

6. GLI ALLEGATI ALLA VARIANTE 14 AL PI

ALLEGATO 1 – Estratti cartografici di variante;

ALLEGATO 2 – Estratti normativi di variante;

Asseverazione VCI;

Asseverazione VCS;

Dichiarazione VINCA.